TORINO - Al processo dei 56, battaglia di foto (a pag. 4)

edizione borse

Anno 103 - Numero 126

venerdì 4 sabato 5 giugno 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 6; Francia fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 658.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 63.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16122 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antim. [illegible] il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 750 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 600 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. [illegible] (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

LUCE SUL RATTO SPADAFORA (pag. 2)

Cinque arrestati e fra questi anche una donna

RISCHIATUTTO IN VACANZA (pag. 6)

Il campione Fabbricatore ha incassato 22 milioni

A LISBONA IL CONSIGLIO NATO (pag. 11)

La strategia atlantica su disarmo e Berlino

SCHUMANN A LISBONA

GANGSTERS FRANCESI CON LE AMANTI hanno a Torino le armi e il covo

Due delle fermate: Marise Arquiser ed Hélène Signorino (Foto Moisio)

Una banda di gangster marsigliesi è stata scoperta stanotte nel suo rifugio. Era nel centro della vecchia Torino, in via Barbaroux 10, dove i banditi si na-scondevano con le loro amanti. Sono state trovate le armi, circa 50 milioni di franchi nascosti in due pacchi. Due pericolosi malviventi sono stati arrestati.

E' stato accertato che la banda ha compiuto numerose rapine in Francia e, dopo ogni colpo, veniva a rifugiarsi a Torino. Secondo indiscrezioni trapelate [illegible] — l'inchiesta è [illegible] dal più assoluto riserbo — ne fa parte anche Marcel Louis Incerti, 35 anni, da Marsiglia, ricercato come uno degli autori del clamoroso assalto ai cassieri della Stefer, a Roma, che furono depredati in una strada dell'Eur di 150 milioni.

Gli arrestati sono Jean Prestigiacomo, 32 anni, nato e residente a Marsiglia, e un palermitano naturalizzato francese, Salvatore Di Stefano, 47 anni. Il primo è indicato come «boss». In tasca ha alcune foto segnaletiche della Questura che lo ritraggono ed un ritaglio di giornale italiano su cui campeggia un grande titolo («200 milioni di profitto della banda marsigliese») seguito dalle foto dei ricercati: e il suo ritratto è il primo della serie. Il secondo, Salvatore Di Stefano, è evaso dalle carceri francesi e sarebbe responsabile di molte aggressioni.

In loro compagnia c'erano le amanti, tutte residenti a Marsiglia. Quattro sono in Questura in stato di fermo; sono: Elena Signorino, 24 anni; Marise Arquiser in Lota, 36 anni; Claudette Clement, 23 anni, e Marie Lucie Fedi-Marcel, 23 anni. Altre due stanno male e sono rimaste piantonate a letto, nella casa dove si erano rifugiate: sono Eliana Asfez, 37 anni, e Lucienne Micou, 27 anni.

La vecchia casa di via Barbaroux 10 era una specie di ostello per banditi e ci sono ancora lavori in corso di ultimazione. Gli appartamenti erano costituiti di una sola camera con annesso il bagno e un cucinino. E' stato fermato il proprietario di un bar, il tunisino Calogero Gallo, 47 anni, abitante a Niche-

(Continua in 5ª pagina)

La vittoria nelle "Fiere„ alla squadra inglese del Leeds

La Juventus perde la Coppa e guadagna un coro di elogi

dal nostro inviato

LEEDS, venerdì sera.

L'epilogo è amaro, ha il sapore della beffa. Si può lasciare una Coppa senza avere perduta alcuna delle dodici partite giocate nell'arco di un torneo? A rigor di *logica, no. Ma siccome il calcio è gioco capriccioso e i regolamenti che lo governano a volte illogici, può anche accadere. La Juventus, uscita imbattuta dalla «fossa dei leoni» di Leeds, paga il prezzo dell'assurda regolamentazione della Coppa delle Fiere, dove i gol segnati in trasferta valgono il doppio.*

Tutto si potrà dire infatti di quest'amara, ma positiva esperienza bianconera in campo internazionale, fuorché negare che la Juventus meritasse quanto il Leeds (e forse più, visto che non aveva mai subito sconfitte, mentre gli inglesi sono stati battuti) la Coppa delle Fiere, e dubitare ch'essa non abbia fatto il possibile per conquistarla. Purtroppo il «2-2» di Torino ha compromesso tutto il bel torneo dei bianconeri. Quel risultato inatteso è scaturito dalla partita ripetuta a sole quarantott'ore di distanza dagli esaltanti ma inutili cinquantadue minuti nell'acquitrino del Comunale, e ha finito per annullare anche l'1-1 di ieri sera. Due erano le condizioni affinché la Juventus conquistasse la Coppa: vincere a Leeds oppure concludere la seconda finalissima con un pareggio di egual valore dell'altro. Prevedere come sarebbe finita la «bella» è pretenzione assurda. Fra l'altro l'incontro si sarebbe ancora giocato a Leeds. Ma le speranze di un'affermazione sarebbero state più ampie.

Duello aereo fra Marchetti (il migliore dei juventini) e Lorimer: siamo nel secondo tempo, il Leeds preme all'attacco

La partita di ieri sera ha inoltre confermato che il Leeds è vulnerabile, anche sul suo terreno e fra la sua gente; è squadra cui sono rimasti ben pochi spiccioli da spendere dopo la settantina di incontri sostenuti nell'arco di questa stagione. Ad eccezione di Cooper, di questo terzino - attaccante centrocampista che della formazione di Don Revie è indubbiamente il fuoriclasse, tutti gli altri hanno mostrato i segni del lungo logorio. I rischi che essi hanno corso sono stati più gravi di quelli juventini. Mettiamo che Anastasi, più bloccato e impegnato del solito, ma ancora lontano dal rendimento del passato, avesse mandato a segno la seconda palla-gol (la prima non l'aveva fallita) sarebbe riuscito il Leeds a riequilibrare le sorti dell'incontro? Ci sia permesso dubitarne. La Juventus avrebbe stretto ancora più saldamente le maglie della sua «cerniera», magari mandando in campo un altro difensore al posto di Anastasi (com'era nella mente di Vycpalek) e il Leeds, che già aveva forzato lo schieramento bianconero con grande difficoltà, non sarebbe passato.

Le ipotesi portano lontano: restando però alla realtà della partita di ieri, la Juventus ha alimentato sino all'ultimo minuto di gara l'illusione di riuscire a vincere. Non era più la bella formazione, ricca di slancio, di vigore atletico e di lucidità di mercoledì scorso, quando aveva in sé una carica agonistica enorme, una «voglia matta» di conquistare vittoria e Coppa. Purtroppo è mancato il secondo gol di Anastasi.

Haller e Causio si sono tenuti quasi costantemente in posizione arretrata, più impegnati in un lavoro di interdizione che in un lavoro di protezione offensiva. Soltanto Capello, come sempre l'uomo

Fulvio Cinti

(Segue in 5ª pagina)

Due romeni giocatori di rugby chiedono a Padova asilo politico

ROVIGO venerdì sera.

(e. f.) Dopo due giorni di permanenza a Rovigo della squadra romena di rugby dell'Università di Timisoara (che ha battuto in amichevole il Rovigo per 8-3) due giocatori della società, Costica Pamuel, di 21 anni, da Borsersi, e Simeon Stan, di 28 anni, da Foleni, hanno abbandonato bagagli e passaporti nell'albergo in cui alloggiavano e con autostop, di notte, hanno raggiunto Padova.

Presentatisi in Questura, hanno avanzato richiesta di asilo politico. Per il momento sono stati accompagnati al campo profughi di Trieste.

GENOVA: MOMENTI DI TERRORE IN UN LOCALE NOTTURNO

Spara nel night ferendo tre clienti perché gli hanno negato un "drink„

Al rifiuto del cameriere è andato verso l'uscita, poi ha aperto il fuoco

nostro servizio

Genova, venerdì sera.

Sparatoria da film western stanotte, in un locale notturno di Genova: un uomo, infuriato perché il cameriere non voleva servirgli da bere, ha impugnato *una rivoltella e ha incominciato a esplodere colpi all'impazzata seminando il panico tra i clienti e ferendone tre. Il padrone del locale ha cercato d'inseguirlo ma è stato minacciato e ha dovuto desistere. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Le loro condizioni non sono gravi.*

La polizia, giunta pochi minuti dopo sul posto, è riuscita ad identificare il «pistolero». E' Francesco Marchiano, 33 anni. Le tre persone ferite sono Vittorio Conte, 34 anni, di Napoli; il marinaio greco Jussuf Calamina, 43 anni, di Atene; e Gennaro Perillo, 44 anni, di Genova. Sono tutti ricoverati all'ospedale San Martino con prognosi di dieci giorni. Il locale dove è avvenuta la sparatoria è il night club «Ha[illegible]», in via Gramsci, non lontano dalla darsena. Frequentatissimo da marittimi di tutte le nazionalità, resta aperto ogni notte fino alle ore piccole.

Il Marchiano è entrato nel ritrovo molto tardi. Si è seduto ad un tavolo ed ha ordinato da bere. Ha continuato per un'ora fino ad ubriacarsi. Il padrone del locale, quando ha visto che incominciava ad importunare gli altri clienti, ha ordinato di non servirlo più. Ma l'uomo ha continuato a chiedere con insistenza altre bevande e al rifiuto del cameriere ha incominciato a discutere, sempre più animatamente, alzando la voce e minacciando.

Il padrone è intervenuto per difendere il suo dipendente dall'energumeno che lo aveva già afferrato per gli abiti e stava per buttarlo a terra.

Il Marchiano, infuriato, si è alzato, ha lasciato il tavolo e si è diretto lentamente verso la porta. Tutti i clienti pensavano che stesse per uscire in strada e non si sono più occupati di lui.

Lo hanno visto fermarsi davanti all'ingresso, poi voltarsi di scatto. Teneva una pistola in pugno. Ha alzato l'arma verso la pista dove molte coppie ballavano ed ha aperto il fuoco. I clienti si sono buttati a terra, hanno cercato di ripararsi sotto i tavoli e dietro il banco del bar. Quando ha finito i proiettili, il Marchiano si è allontanato di corsa.

E' stata subito avvertita la polizia. E' intervenuta una pattuglia della Mobile che ha incominciato le indagini. Sulla scorta delle descrizioni avute dai clienti del «night» non è stato difficile identificare lo sparatore: pare che il Marchiano sia un assiduo frequentatore dei locali dell'angiporto. Per ora, comunque, non si è riusciti a trovarlo. (Ansa)

in sintesi

Mao incontra Ceausescu

HONGKONG — Continuano a Pechino i colloqui romeno-cinesi. Ieri Ceausescu si è incontrato con Mao Tse Tung ed il suo «delfino» Lin Piao. Rivolto all'ospite, Mao ha esclamato: «Uniamoci per sconfiggere l'imperialismo e tutti i reazionari». Il «leader» romeno avrebbe risposto con un «caloroso saluto».

Taglia sui fuggitivi

BONN — Le autorità della Germania Orientale hanno offerto un premio di 200 marchi a coloro che aiuteranno a catturare una persona che voglia fuggire in Occidente.

Cina all'Onu nel '72?

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant ha affermato che a suo parere, malgrado i notevoli progressi diplomatici di questi ultimi tempi, il problema dell'ammissione della Cina all'Onu non potrà essere risolto positivamente prima del 1972.

borse

Miglioramenti al listino

Quotazioni a pag. 11

Furto a Ginevra di 15 mila pillole

GINEVRA, venerdì sera.

Ladri che dovevano sapere molto bene che cosa volevano hanno rubato 15.000 pillole anti-concezionali da una farmacia del centro di Ginevra. I proprietari hanno rilevato che niente altro è stato rubato.

(Associated Press)

Scegliete il campione

Squadra Serie C o D	Giocatore	Ruolo

Nome del concorrente

Via Città

I campioni del futuro nascono sui campi delle serie minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C o D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA». Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un registratore stereofonico «National».

A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una pelliccia del valore di un milione.

Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.

Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

Decreto Ministeriale 2/2/1970

La "mafia,, non c'entra, sono "gangsters,, dilettanti

Già arrestati cinque che rapirono Spadafora

Fra di loro un rappresentante e la sua amante (amica della «fidanzata» del marchese)

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Cinque persone, quattro uomini ed una donna, sono state arrestate dai carabinieri di Siracusa nel corso delle indagini per identificare gli autori del rapimento del marchese Mariano Spadafora.

I cinque sono Sebastiano Canonico, di 23 anni, figlio del custode del cimitero di Avola; Antonino Cosetta, di 35 anni, di Avola, ex-assessore socialdemocratico all'annona del Comune di Avola; Salvatore Caruso, di 31 anni, camionista, anch'egli da Avola; Giuseppe Sebastiano Rudilosso, di 43 anni, collaboratore scientifico per la provincia di Ragusa di una casa farmaceutica e Giovanna Macaluso, di 36 anni, sposata ma separata dal marito ed amante del Rudilosso.

I cinque sono stati interrogati ieri, fino a tarda notte, nella caserma dei carabinieri di Avola dal sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa dott. Dolcino Favi e quindi rinchiusi nelle carceri mandamentali della cittadina.

I carabinieri hanno inoltre localizzato il casolare dove il marchese Mariano Spadafora venne tenuto segregato, legato mani e piedi e bendato, per ben 17 giorni. Si trova a tre chilometri da Eloro, una località nei pressi di Noto, in prossimità del mare.

Secondo quanto è stato accertato, Giuseppe Sebastiano Rudilosso sarebbe stato l'ideatore del rapimento. Egli conosce bene il marchese ed anche Wanda Bottaro, l'amichetta del giovane patrizio. E' stato infatti accertato che il Rudilosso e la Macaluso si recarono per cinque sere consecutive nell'ospedale San Giovanni di Dio, capezzale della Bottaro che vi era ricoverata per un incidente stradale. Le frequenti visite non avevano però insospettito né il marchese né la Bottaro, essendo questa buona amica della Macaluso. Fu appunto a conclusione di una di queste visite, alle quali era presente anche lo Spadafora, che il marchese venne sequestrato.

Circa il rapimento si sono però appresi nuovi particolari. Mariano Spadafora poco dopo le 21 del 13 maggio aveva lasciato l'ospedale per recarsi a casa. Salito sulla sua vettura — una «1750» Alfa Romeo che egli lasciava parcheggiata solitamente con gli sportelli aperti — dopo alcuni chilometri fu costretto ad arrestare la marcia della vettura perché uno dei rapitori, che si era nascosto rannicchiato dietro i sedili anteriori, gli puntò una pistola alla nuca, intimandogli di accostare al bordo della strada.

Improvvisamente da un cespuglio sbucò un secondo bandito in agguato che prese posto a sua volta nella vettura. Poi lo Spadafora venne colpito alla testa con il calcio della pistola e preferì fingere di aver perduto i sensi. Fu allora preso di peso dal posto di guida, trasferito su un'altra vettura e con questa trasportato nel casolare nei pressi di Noto. Durante il trasbordo Mariano Spadafora riuscì (occhieggiando dalla spalla del bandito che lo portava a braccia) a rilevare i numeri di targa e il tipo di auto dei suoi rapitori. Si tratta di una «Fulvia GT», di colore chiaro risultata di proprietà di Antonino Cosetta.

Giuseppe Rudilosso è stato arrestato ieri mattina a Vittoria, in un podere della Macaluso, dove si era rifugiato dopo aver constatato un inconsueto movimento di carabinieri ad Avola.

Antonio Ravidà

Il marchese Spadafora

Nuovi indizi contro il "biondino,,

Bozano disse a Milena di chiamarsi "Victor,,?

E' possibile, poiché l'arrestato non è nuovo a queste mistificazioni (ad un ricevimento si fece passare per Sergio Gadolla) - Ma anche un giovane con il quale la ragazza ebbe un amoretto si chiama Vittorio

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

La cintura usata per affondare Milena rischia davvero di trascinare al fondo della sua vicenda giudiziaria il giovane accusato di averla rapita e uccisa, Lorenzo Bozano. I cinque piombi che hanno tenuto sommerso il cadavere della tredicenne per due settimane erano coperti infatti di vernice plastificata rossa; l'assassino li aveva ripuliti, portandoli al colore naturale. E' questo il risultato di una perizia, che smentisce le affermazioni del Bozano. Ma si ha l'impressione che gli investigatori cerchino ancora qualcosa; la «prova regina»: la dimostrazione cioè che il Bozano conosceva Milena Sutter. Forse una traccia potrebbe fornirla il biglietto trovato nel parco abbandonato di Villa Carrara.

Intanto l'istruttoria formale è entrata nella fase «calda». Il magistrato ha iniziato a interrogare i primi testimoni, uno dei quali è stato ascoltato ieri mattina per quasi due ore. A lui ne sono seguiti altri tre. Ieri è stata anche consegnata la perizia fotografica riguardante la cintura da «sub» utilizzata per affondare il corpo di Milena. Si è avuta così la certezza assoluta che originariamente i cinque piombi della cintura erano rossi e non di colore grigio-metallico come apparivano al momento del recupero. Il proprietario si era quindi preoccupato di «grattare» accuratamente la vernice plastificata.

E' chiaro che in seguito all'esito di tale perizia la posizione di Lorenzo Bozano si aggrava ulteriormente. La notte dell'arresto, quando gli venne mostrata la cintura recuperata in mare, disse: «Non è la mia. La marca è la stessa, ma la mia aveva solo quattro piombi e per di più erano rossi». A questo punto gli inquirenti ritengono che il «biondino» si sia preoccupato di restituire ai piombi il colore naturale, proprio nell'eventualità che la polizia e i carabinieri giungessero a lui. Oltretutto, com'è noto, il giovane non è stato in grado di giustificare con sufficiente credibilità la scomparsa della sua cintura.

Durante una perquisizione nel «pied-à-terre» di Boccadasse era stata trovata un'attrezzatura completa da sub appartenente al giovane. Mancava solo la cintura. «L'ho venduta — era stata la sua giustificazione — tempo addietro, assieme alle bombole e ad altri oggetti». Del resto dell'equipaggiamento è stato possibile rintracciare l'acquirente, ma della cintura no.

Sempre a proposito di perizia, deve ancora essere affidata quella calligrafica sul foglio di carta sminuzzato in decine di frammenti, trovato nel parco di Villa Carrara. L'altra sera gli uomini della squadra mobile avevano concluso la paziente opera di ricostruzione del foglio che era stato consegnato al giudice istruttore dott. Noli. Ieri mattina, il commissario dirigente, dott. Angelo Costa, ha portato al magistrato gli ultimi fogli del diario di Milena. L'uno e gli altri saranno consegnati ai periti per stabilire se la scrittura è la stessa.

La calligrafia di chi ha compilato quel foglio somiglia a quella di Milena e gli inquirenti preferiscono non sbilanciarsi nell'attribuire importanza o meno a quei ritrovamenti. Indagini sono state tuttavia già avviate. Come abbiamo riferito ieri in calce al foglio c'è un nome maschile ripetuto tre volte: Victor, Victor, Victor.

A fianco, incorniciata, la scritta: Da trascrivere nel diario. Seguono alcune righe. Se ne conoscono le prime: Caro diario, oggi non dovevo andare a scuola perché lo vedrò. Lo vedrò, ma non ho il coraggio di parlargli. Lui va anche con altre donne e non sa quanto mi fa soffrire.

Milena il giorno del rapimento non voleva effettivamente andare a scuola e fu la madre a convincerla. Inoltre la ragazza teneva regolarmente un diario ed ogni foglio iniziava con le parole: Caro diario...

I frammenti della pagina attorno alla quale si accentrano le indagini vennero trovati dal brig. Bensi, dei vigili urbani, in una casupola semidiroccata, fra la paglia, all'interno del parco di villa Carrara, che sorge a poche centinaia di metri dalla villa del padre di Lorenzo Bozano. Il parco in questione è nella zona abbozzata dal «biondino» in una piantina sugli stessi fogli del «progetto di rapimento».

Il foglio è giallo e le annotazioni fatte con una biro rossa. Inutilmente gli inquirenti hanno cercato a Villa Sutter, nella camera della ragazza, fogli di carta dello stesso colore. Quanto al nome Victor, si fanno mille supposizioni. Se quel foglio è stato scritto da Milena, si può ritenere che la ragazza fosse innamorata di qualcuno che non conosceva, ma aveva occasione di vedere e di incontrare. Potrebbe essere stato lei a imporre il nome fittizio di Victor.

Oppure Lorenzo Bozano potrebbe essersi presentato con quel nome, (tempo addietro ad un ricevimento, non fece credere a tutti di essere Sergio Gadolla?). Infine si può anche sospettare che Victor sia il nome d'un amico di Milena che forse con il rapimento non c'entra affatto. Tutte supposizioni. Si sa che la ragazza aveva avuto una passioncella per un certo Vittorio. Potrebbe essere lui.

Quanto ai testimoni, si tratta di persone che videro Lorenzo Bozano durante i suoi «appostamenti» (che lui nega disperatamente) in via Peschiera.

Marco Benedetto

Tragedia alla «Galbani» di Genova

Scoppia una bombola: un morto e un ferito

nostro servizio

GENOVA, venerdì sera.

Un operaio è rimasto ucciso ed un altro ustionato in maniera gravissima in seguito all'improvviso incendio di una bombola di ossigeno contenuta in uno sgabuzzino del deposito «Galbani», in via di Francia.

La vittima è Carlo Rossi, di 48 anni; il compagno ferito Giuseppe Locatelli, di 58 anni, dipendenti della «Iair», un'azienda che sta compiendo lavori nel deposito della «Galbani».

Il focolaio d'incendio, immediatamente dopo il ricovero dei due operai nell'ospedale di San Martino, è stato domato dai vigili del fuoco accorsi sul posto.

Carlo Rossi si trovava più vicino del compagno alla bombola ed è stato investito in pieno dalla vampata. Anche le condizioni del Locatelli sono gravi: è ricoverato nella speciale sala asettica dell'ospedale con ustioni in tutto il corpo.

Secondo i tecnici che stanno accertando i motivi dell'incendio, probabilmente si è guastato un collettore che collega le bombole l'una all'altra: c'è stata una perdita d'ossigeno che ha provocato la vampata. Il fenomeno è stato rapidissimo, tanto che quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto le fiamme ormai erano ridotte al minimo.

La vampata, però, aveva bruciato in un attimo tutto il materiale infiammabile che si trovava nel piccolo locale; i due uomini sono stati trovati completamente nudi; i loro abiti erano stati come disintegrati. (Ansa)

Evaso da Vercelli è ripreso il bandito solitario di Trino

dal corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

(to. n.) Fiore Gobbato, il ventiquattrenne bandito casalese che rapinò da solo, l'inverno scorso, banche di Trino e di Crescentino, è fuggito stanotte dal carcere di Vercelli, sito in piazza del Tribunale, una medioevale costruzione del XIV secolo che fu del principe Amedeo IX di Savoia. Alle 5 di stamane l'evaso è stato però arrestato dal capitano dei carabinieri Sicca in una via poco lontana dalle prigioni: attendeva evidentemente il momento propizio per abbandonare il quartiere, quando la sorveglianza si fosse attenuata.

La tecnica della fuga è stata la stessa seguita non molti mesi fa dai due presunti rapinatori dell'ufficio postale di Fornace Crocicchio di Buronzo (giudicati recentemente dall'Assise di Novara) e da un loro compagno di cella, implicato in una serie di furti nel Vercellese. Il Gobbato, qui detenuto da alcuni mesi, ha approfittato, come già i tre, di una trasmissione televisiva — «Rischiatutto» — a cui ieri sera assistevano parecchi reclusi nell'apposito salone del carcere. E' riuscito ad allontanarsi inosservato e ha scalato il muro di cinta che dà su corso Italia (dove una volta si svolgevano le gare di pallone) e con qualche acrobazia, data l'altezza, s'è calato in strada, aggrappandosi ai mattoni sporgenti che rappresentano punti di appoggio, a volte anche consistenti.

Il corso era deserto ed il fuggiasco è sparito in una via laterale. Poco dopo nel carcere ci si è accorti della sua fuga e l'allarme è stato dato. Sul luogo sono accorsi polizia e carabinieri circondando tutta la zona. La caccia all'uomo è incominciata, ma dovevano passare parecchie ore prima che sortisse esito. Era ancora buio quando il capitano Sicca, comandante della compagnia C.C. di Vercelli, lo ha stanato in una viuzza, mentre cercava di nascondersi in un portoncino. Evidentemente non si era fidato a lasciare il rione, ritenendo fosse il modo migliore per evitare di venire ripreso.

E' stato riaccompagnato subito in carcere, brevemente interrogato e stamane denunciato alla magistratura. Un'inchiesta è stata aperta per appurare eventuali negligenze che abbiano favorito l'evasione.

Fiore Gobbato, come è detto, è un rapinatore estremamente pericoloso. Lo hanno definito il «solitario» perché ha sempre agito senza complici, con grande sangue freddo, arrivando al punto durante la rapina di Trino di fuggire a piedi dopo aver accarezzato un bimbo nell'interno della banca che stava svaligiando, dicendogli: «Stai tranquillo, due minuti. Prendo il denaro e me ne vado. Non aver paura, io non sono l'orco».

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Assicurato alla giustizia Fosie, assassino per amore della figlia, Dick Tracy vorrebbe concedersi una vacanza, ma la curiosità lo fa sprofondare in un «affare» strano: chi ruba le chiome alle ragazze? Per scoprirlo, Tracy affronta un rischio mortale.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

22 — (continua)

Allarme di uno scienziato americano

DOMANI LE RAGAZZE PERDERANNO I CAPELLI

L'abitudine di imitare l'uomo favorisce la calvizie - Un congresso di dermatologi in Svizzera

dal corrispondente

Berna, venerdì sera.

La donne che imitano in modo smisurato le abitudini degli uomini rischiano di diventare calve. Tale parere, invero poco rassicurante per il gentil sesso, è stato espresso dall'americano Irvin Lubowe che nella sua qualità di rinomato specialista delle cure anti-calvizie ha partecipato ai lavori del congresso internazionale di dermatologia a Crans-Sur-Sierre, in Svizzera.

Il dott. Lubowe, che nella lotta contro le teste pelate ha ottenuto successi non indifferenti, ha parlato con molta franchezza sui pericoli che corrono le folte chiome delle donne. Anzitutto ha tenuto a rilevare che se numerosi esseri femminili hanno il capo più o meno pelato è perché tendono a rinunciare alla loro femminilità: «Il gentil sesso — ha spiegato il dott. Lubowe — si è messo a fumare, a guidare l'automobile, ad indossare pantaloni e via di seguito. Inoltre le donne tendono ad esercitare professioni tipicamente maschili. Per conseguenza l'organismo femminile finisce per avere un numero eccessivo di ormoni maschili».

A conferma della sua tesi, il dermatologo americano ha citato una serie di dati statistici, rivelando che negli Stati Uniti, dove — come si sa — il gentil sesso ha raggiunto un'assoluta parità di diritti, un'alta percentuale (dal 20 al 40 %) delle donne tra i 30 e i 60 anni soffrono di evidenti sintomi di mascolinità.

Lo specialista di New York ha aggiunto che in determinati casi l'uso della «pillola» è suscettibile di favorire la parziale perdita dei capelli. Le donne colpite dallo sgradevole fenomeno, in seguito all'uso della «pillola» dovrebbero assorbire adeguate quantità di ormoni femminili, ovviamente sotto controllo medico.

In un'intervista concessa al termine del congresso di Crans-Sur-Sierre al giornale «Blick», *il dott. Irvin Lubowe ha inoltre dichiarato che non di rado anche fattori psicologici sono all'origine di teste femminili senza sufficiente capigliatura.* «Ripetute liti con il marito o lunghi periodi di stanchezza contribuiscono a diradare la chioma degli esseri femminili».

Luigi Fascetti

Se le donne diventassero calve, ecco come apparirebbe l'attrice Jean Seberg (I. Team)

Donna calva capo ha

La scienza è davvero amica dell'uomo? Non sembra affatto così. Come se non bastassero i guai, di tanto in tanto uno studioso interviene seminando l'allarmismo fra i suoi simili. Nasce il sospetto che gli «apprendisti stregoni» esistano solo per renderci la vita difficile. Chi fuma un certo numero di sigarette rischia di giungere l'ultima cicca nell'aldilà. Chi beve troppo, non campa più i proverbiali cent'anni. Perfino Venere è divenuta una dea aleatoria, quasi depennata dai calendari casalinghi, come i santi declassati dopo il Concilio Vaticano II.

Ora è la volta del signor Lubowe, dermatologo illustre, che annuncia una nuova sventura: le donne che trotterellano verso la completa uguaglianza con l'altro sesso, resteranno, proprio a causa di tale processo, calve e lisce come una sfera.

Ci porteremo appresso la ragazza tipo Yul Brynner? E che cosa accarezzeremo nelle notti di luna e nei teneri attimi di intimità? Forse non sapremo mai se la donna che abbiamo sposato è bionda oppure bruna. Forse rileggeremo con nostalgia i polverosi decasillabi manzoniani: «Sparse le trecce morbide». Canteremo, soffocando i ritmi «beat» e «underground», «Vorrei baciar i tuoi capelli neri».

Un vantaggio tuttavia lo avranno i futuri mariti fedifraghi. Sulla loro giacca le mogli sospettose non scopriranno più il «capello-corpo-di-reato». E saranno creduti sulla parola: «No, non è un capello, ma un crine di cavallo».

Accarezzeremo crani lunari, calotte levigate, cuoi un tempo definiti capelluti. Infine l'uomo non mortificherà più la donna, accusandola: «Ma dove hai la testa?». Perché, sarà evidente: «donna calva, capo ha».

Ugo Salvatore

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Quirino martire. S. Ascanio martire. S. Francesca Caracciolo (patrono dei Chierici regolari). S. Isabella. S. Attila martire.

OGGI venerdì 4 giugno: il Sole è sorto alle 5,38 e tramonta alle 21,00. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Primo Quarto.

Il sole sulla pelle

Il sole è un grande amico, non solo perché conferisce alla pelle un gradevole aspetto compatto, ma anche perché l'azione dei suoi raggi influisce su tutto l'organismo, contribuendo allo sviluppo della preziosa vitamina D.

Bisogna però saperlo dosare con intelligenza: non c'è nulla di più dannoso alla pelle che la protungata esposizione al sole: l'epidermide diviene secca; si sfalda, il processo di invecchiamento; compaiono leggere, ma fitte, le rughette. L'azione negativa del sole era ben conosciuta anni fa; basti pensare alle fanciulle di Via col vento che non esponevano ai raggi neppure la punta del naso e si difendevano con sciarpe di mussola, guanti, velette e massaggi di latte per far scomparire le efelidi.

OGGI LA CARNAGIONE di *magnolia non è più un ambito traguardo, ma anche l'epidermide dorata deve obbedire a certi requisiti, essere cioè liscia e morbida, senza macchie più scure.*

ALLA PELLE PIU' ROBUSTA, *che non teme inconvenienti e si abbronza fin dal primo giorno, è indispensabile una protezione che conservi il giusto grado di umidità e preservi, più tardi, dallo spellamento. Per l'epidermide normale i prodotti migliori sono quelli in crema, leggeri e non eccessivamente untuosi, che si possono trovare nella serie della Piz Buin o dell'Ambra solare.*

PER IL VISO *la novità è costituita dai gel, che consentono un'abbronzatura veloce e non macchiano (Bronze Lustre di Revlon, Gelee Solaire di Arden, Quick Bronze Rubinstein) e dagli sticks che però vanno impiegati solo in esposizioni al sole molto calde, come potrebbe essere quella d'alta montagna (Stick solare Venus).*

NELLE PRIME ESPOSIZIONI *al sole è indispensabile molta prudenza qualunque sia il tipo di pelle poi il periodo potrà essere prolungato; viso e corpo saranno spalmati più volte al giorno di prodotti solari, ricordando che quelli in spuma sono più adatti per le pelli grasse, quelli in emulsione per pelli normali, quelli oleosi per pelli secche e sensibili.*

NELLE GIORNATE VENTOSE *o con un clima particolarmente asciutto, sono più indicati i prodotti che si fermano sulla pelle e formano uno schermo (Sun Air Jubena, Filtre Solaire di Vichy, Hal-Filtre di Lancôme); alla fine della giornata, dopo la doccia, un'applicazione di uno speciale latte rinfrescante eviterà gli inconvenienti derivanti da arrossature o da sfregamento contro le lenzuola (Après Soleil Sthendal, Vanoor, Ambra solare).*

LE PELLI ALLERGICHE *adotteranno i due nuovi prodotti della serie Clinique, Golden Apricot Suntanning Lotion e Sun Slaying Lotion.*

ANCHE LE LABBRA *vanno protette: al mare basterà un buon burro di cacao o un rossetto idratante, in montagna è più indicato l'uso di una pomata che faccia da schermo, come quella della Piz Buin da spalmare anche sul naso.*

ABBRONZATURA CITTA'. *Per le prime minigonne da indossare senza calze, per le magliette sbracciate, ecco il problema. Non potendo passare i pomeriggi in bikini sul balcone si ricorre agli abbronzanti senza sole, ormai collaudatissimi e perfezionati al massimo, che nel giro di poche ore procurano una tintarella se non proprio intensa, comunque appariscente. Prodotti di questo genere esistono in crema, spray, dischetti imbevuti di lozione, creme depilanti dalla doppia azione (c'è solo l'imbarazzo della scelta tra le varie marche: Coppertone, Saltia, Tan-oTan; Quickies, Revlon ecc.)*

d. giac.

Domani a pranzo

CREMA INGLESE ECONOMICA — Ecco una crema semplice di tipo molto familiare e casalingo, di rapidissima preparazione. Potrete farla anche in occasione di merende per ragazzi, quando improvvisamente vi arrivano in casa affamati con i loro amici a metà pomeriggio. La dose è per quattro persone. Occorrono circa due cucchiaiate di maizena (ricordiamo che la maizena è una farina leggera di cottura molto rapida; potrete acquistarla in qualsiasi buona drogheria avendo cura che non manchi mai in cucina data la sua utilità), uno o due uova a seconda della grandezza, tre abbondanti cucchiaiate di zucchero e, per il sapore, vaniglia o polvere solubile di caffè, secondo i vostri gusti.

Prendete una casseruolina preferibilmente a fondo spesso, e diluite la maizena nel latte freddo assieme ad uno o due tuorli di uovo; sempre aggiungendo il latte, stemperate lo zucchero e il profumo di vaniglia o la polvere di caffè. Mettete al fuoco piuttosto moderato, separando la fiamma dal pentolino con una piastra forata o griglia; mescolate continuamente fino a che levi il primo bollore; ritirate subito appena la crema avrà raggiunto la necessaria consistenza e continuate a mescolare mentre si intiepidisce perché non formi pellicole. Infine aggiungete le chiare montate a neve ferma.

Adele

bridge

Questa smazzata è capitata durante il recente incontro amichevole fra le squadre juniores di Torino e di Bergamo. Brillante protagonista ne è stato il giovane torinese Marco Rebora.

Nord: ♠ A 8 3 — ♥ D 10 — ♦ A 5 2 — ♣ A R 10 8 4

Ovest: ♠ D 9 7 5 4 2 — ♥ 7 4 — ♦ R 10 8 4 — ♣ 5

Est: ♠ 10 6 — ♥ F 5 2 — ♦ F 9 6 — ♣ D F 9 7 2

Sud: ♠ R F — ♥ A R 9 8 6 3 — ♦ D 7 3 — ♣ 6 3

Dichiarazione (tutti in zona) — Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud (Rebora): 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 6 cuori.

La dichiarazione di 2 fiori è interrogativa distribuzionale Stayman; la risposta di 2 S.A. indica il massimo dell'apertura di 1 S.A. senza quarta nobili; la dichiarazione di 4 fiori è interrogativa per gli Assi: il 4 S.A. indica 3 Assi.

Sud, ricevuto l'attacco di 5 di fiori, prese con il Re, incassò tre giri di atout scartando dal morto una piccola quadri (mentre Ovest scartava picche) e mosse piccola fiori verso l'Asso. Ovest scartò una seconda picche e Sud ebbe il conto della sua mano: 10 carte fra picche e quadri. Rientrò allora in mano tagliando una fiori e incassò le ultime 2 atout giungendo al seguente finale:

Nord: ♠ A 8 3 — ♥ / — ♦ A 5 — ♣ /

Ovest: ♠ D 9 7 — ♥ / — ♦ R 10 — ♣ /

Est: ♠ 10 6 — ♥ / — ♦ F 9 — ♣ D

Sud: ♠ R F — ♥ / — ♦ D 7 3 — ♣ /

A questo punto Sud giocò Re, Asso di picche e piccola picche mettendo in mano Ovest e obbligandolo a uscire sotto Re di quadri. Sei cuori fatte.

La smazzata poteva anche essere impostata diversamente, ad esempio sulla riuscita del sorpasso alla Dama di picche; tuttavia riteniamo che la linea di gioco adottata da Rebora sia la migliore. In questo modo, infatti, si realizza il contratto con il Re di quadri e con la Dama di picche in Ovest, eventualità abbastanza probabile una volta accertato che Ovest possiede molte carte nei due colori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

La stagione delle grandi ferie si avvicina

Andremo in Egitto col ferry-boat

nostro servizio

Il Cairo, venerdì sera.

Se andate in Egitto — vacanza possibilissima perché lontano dal Canale tutto è sempre stato tranquillo, unico segno del conflitto sono le finestre dei Musei incerottate e i sacchetti di sabbia a protezione di tanti tesori artistici — potete contare sulla punta delle dita le donne in «shorts». Le egiziane portano ancora le gonne al ginocchio, di moderno hanno solo il trucco degli occhi, perfetto. Eppure le loro progenitrici ben 2460 anni a. C. furono le prime a indossare la mini e ad adottare il nude-look. Nei bassorilievi di Sakkara dove sorgeva l'antica Menfi della V dinastia — si ammirano longilinee ballerine dalle brevi tunichette e dai petti nudi, decisamente attuali, assai più moderne delle loro discendenti dalle cosce pesanti secondo i gusti dei loro uomini.

I pochi pantaloncini che si notano nella folla variopinta del Cairo, potete scommettere che sono indossati da fanciulle francesi. I francesi hanno invaso l'Egitto, si sono accorti quanto sia interessante questo paese dal punto di vista artistico e piacevole il suo clima secco e caldo. I tedeschi poi non hanno mai cessato di venirci anche nei momenti più cruciali della guerra, gonfi di ottima birra («Stella», ma non è italiana) e un po' seccati per avere constatato nel Museo Islamico che la svastica non fu inventata da Hitler. Pochi invece gli italiani. E gli egiziani si dolgono perché, come sempre, siamo turisti che non lesinano le piastre. Proprio al contrario dei russi (parlo dei turisti, non dei tecnici che sono ancora all'Alta Diga di Assuan) che si fermano ad Alessandria. Fanno il bagno anche d'inverno, sono accampati in bungalows e non possono visitare gli splendidi posti dell'Alto Nilo perché hanno pochi rubli a disposizione. I più furbi arrivano con bottiglie di vodka che sperano di barattare con le belle cose di argento che si trovano specialmente al Bazar di Khan El Khalili del Cairo.

Al Cairo ci sono possibilità turistiche eccezionali. Sconti per comitive del 40% sulla camera, del 20 sulla pensione. Qui il pasto serale costa di più che il pranzo. L'Omar Khayam — che fu la residenza della principessa Eugenia Bonaparte e adesso è trasformato in albergo — è considerato di seconda categoria solo perché è sprovvisto di ascensore. Però i saloni sono splendidi, il giardino immenso, con piscina e un *night* dove balla Nahed Sabri, la migliore danzatrice del ventre nel mondo.

Oltre ai musei, ora si fa una capatina alla tomba di Nasser: è una moschea costruita dallo stesso statista (non voleva imitare i Faraoni) molto semplice e moderna. Giorno e notte montano la guardia due giganteschi lancieri. Di sera non si possono scattare fotografie, ma di giorno potrete riprendere le donne che dopo tanti mesi vanno ancora a piangere sul sarcofago.

Di sera potete scegliere fra i locali notturni per turisti occidentali e quelli per musulmani. A Sahara City, a sud delle Piramidi, tutto è splendido se splende la Luna. E' facile trovare qualche sposa che passa la sua prima notte di nozze impalata col suo bravo velo in testa assieme al neo-marito che deve farsi eccitare dalle ballerine locali. Vicino alla Piazza della Liberazione, pullulano locali molto più caratteristici, perché frequentati dagli sceicchi del petrolio. Arrivano dal Kwait coi portafogli gonfio di dollari. State attenti a dove intendete sedervi: in prima fila è obbligatorio consumare un'intera bottiglia di *whisky* anche se si è soli; in seconda, basta mezza bottiglia; in terza posizione si può bere anche birra.

A Luxor e a Answar (che si possono raggiungere anche col vagone-letto e nel biglietto è compresa la cena) i giorni volano fra le visite alla città dei morti sulla riva destra del Nilo e le passeggiate in battello e sulla «feluca», l'antica barca a vela degli egizi che scivola al tramonto fra rocce di granito scuro su cui le ragazze in nero lavano i panni cantando versi del Corano. Possiamo trovare un motivo di consolazione per lo scempio che in Italia si fa del nostro paesaggio, osservando il New Winter Hotel, l'orribile grattacielo che sorge a pochi passi da Karnak, dove ogni pietra parla della storia dell'antico Egitto.

Se continuerà la tregua, come ormai è probabile, è in programma un progetto assai interessante: un «ferry-boat» che parte da Bari e da Brindisi, tocca Alessandria, prosegue per la Turchia e la Grecia, abbracciando tutti i Paesi del Mediterraneo Orientale.

Adele Gallotti

Gli studenti americani contestano (sorridendo) il cinema tradizionale

CAMBRIDGE, venerdì sera.

«Love story» ha ricevuto il premio «Lampoon» (la rivista satirica degli universitari di Harvard) quale peggio. film dell'anno. Il secondo premio è andato al film «Airport» e quindi nell'ordine a «Generale Patton», «Joe» e «Soldato blu».

Il premio per il peggior attore è andato a Elliot Gould, e quello per la peggiore attrice ad Ali Mac Graw, protagonista di «Love story».

Massimo Campigli riposa nel cimitero di St-Tropez

Saint-Tropez, venerdì sera.

(m. r.) Il pittore Massimo Campigli, che viveva a Saint-Tropez più che a Roma o a Parigi, morto per crisi cardiaca lunedì nella sua villa di «Bellavista», tra fiori e uccelli, ma anche con cani, gatti e scimmie, a lui molto cari, è stato sepolto ieri nel piccolo cimitero sul mare, dove già riposa la moglie.

La televisione francese ha lungamente parlato del pittore nella trasmissione intitolata «St-Tropez vu par les peintres» di qualche mese fa e di nuovo lo si vedrà sul piccolo schermo in «Campo visivo» nel prossimo agosto.

STASERA LEGGIAMO

"RITRATTO IN PIEDI,, di Gianna Manzini

Il papà anarchico

La narrativa di Gianna Manzini è sempre stata legata strettamente ai motivi e ai temi della sua biografia personale: e si è sempre ridotta ad una continua interrogazione interiore, modulata in una serie variatissima di vibrazioni. Con il Ritratto in piedi (ed. Mondadori, pp. 229, lire 2300) il tono si fa più cupo, più grave, ma è sempre la stessa corda che vibra. Per il lettore affezionato non ci sono sorprese: si troverà in un universo ben conosciuto; lo potrà forse riscoprire in qualche angolo trascurato, in qualche piega prima ignorata: ma le presenze a lui familiari tornano con rassicurante puntualità.

Il tema dell'infanzia attraversa l'intera narrativa manziniana. E' una «miniera» in cui questa scrittrice ha già attinto, un «labirinto» in cui si è già mossa, un «trabocchetto» in cui è già caduta, una «prigione» in cui, con sereno accondiscendenza, si è lasciata già rinchiudere. Ma nell'infanzia, scrive ora la Manzini, c'è sempre qualcosa «da trovare, da scoprire», da cui «essere aggrediti» e «scappare», di cui «inorridire».

E questa volta è il prepotente risorgere dell'immagine paterna: l'immagine di un anarchico perseguitato dai parenti «borghesi» della moglie prima e poi dai fascisti. Un anarchico teneramente affettuoso con la piccola Gianna, che costituisce per lei il simbolo di una vita veramente libera.

Giorgio De Rienzo

Al processo contro i 56 arrestati per i disordini di sabato in centro difesa e accusa presentano una serie di documenti

Battaglia di foto e film

Nominato un perito per controllare l'autenticità del cortometraggio girato dai carabinieri - Un avvocato degli arrestati presenta fotografie scattate in Duomo - I primi imputati affermano: «Nessuna violenza»

Il clima di tensione che avvolge il processo per «direttissima», incominciato ieri davanti alla quinta sezione del Tribunale contro i 56 dimostranti arrestati per i disordini di sabato, non accenna a diminuire. Il Palazzo di Giustizia continua ad essere presidiato, dentro e fuori, da centinaia di carabinieri e agenti di polizia, mentre alcuni gruppi di simpatizzanti dei movimenti extraparlamentari di estrema sinistra rimangono seduti sulle scalinate del palazzo della Reale Mutua Assicurazioni, in via Corte d'Appello, in attesa davanti alle porticine di via Sant'Agostino e via San Domenico.

Il nervosismo si sente di più nell'aula. Alle 9 gli avvocati tentano di parlare con i loro difesi, ma i carabinieri vietano ogni scambio di parole. L'avv. Guidetti Serra protesta: «Non abbiamo potuto leggere gli atti, non sappiamo nulla, se non ci autorizzano a parlare con i clienti, che ci stiamo a fare qui dentro?»

Interviene il p. m. dott. Moschella: «Ho dato io queste disposizioni, su consiglio del presidente. Se volete avere uno scambio di vedute con il cliente, una volta potete recarvi in una stanza qui accanto».

Alle 9,15 entrano in aula i giudici ed il presidente dott. Pampinelli invita i difensori a presentare gli elenchi dei testimoni. L'avv. Magnani Noya chiede l'ammissione di un teste particolare per un minorenne. Si tratta di un'insegnante la quale deve riferire sulla condotta e sulla morale del giovane. Il p. m. non si oppone. L'avv. Vigliani fa presente che il processo «per direttissima» non è adatto per i minorenni e presenta istanza affinché i dieci ragazzi che non hanno ancora compiuto 18 anni vengano processati dal tribunale specializzato che è composto, oltre che dai magistrati togati, da cittadini preparati in psichiatria e psicologia.

Il p. m. si oppone e il tribunale respinge la richiesta, autorizza però gli avvocati a parlare con i detenuti purché non sia compromesso l'ordine.

Finalmente si può aprire il dibattimento e il dott. Pampinelli fa avvicinare il primo degli imputati: Natale Marco, nato a Catanzaro 23 anni or sono e abitante a Biella in corso Piazzo 15.

Presidente — Sapete di che cosa siete accusati. Vi ha arrestato la guardia Marco Trevi che vi ha visto lanciare sassi contro la polizia.

Marco — Sono studente in agraria. Ero andato al corteo perché dagli «slogans» scritti sui cartelloni mi era sembrata una manifestazione contro i licenziamenti. Quando la polizia ha caricato lanciando candelotti lacrimogeni sono scappato. Mi hanno raggiunto al terzo piano di una casa in via Palazzo di Città e arrestato.

Presidente — Sapevate che il corteo non era autorizzato?

Marco — No. Sui cartelloni non c'era scritto. Nessuno aveva bastoni, ma soltanto le aste delle bandiere.

P. M. — Prima del corteo non avete visto o sentito dei funzionari di polizia intervenire per consigliare a tutti di tornare a casa?

Marco — No. Ho già trovato il corteo in formazione.

L'avv. Guidetti Serra presenta alcune fotografie in cui si vedono dei giovani che hanno delle bandiere. Qualcuna è arrotolata sul bastone che sembra una clava. Altre immagini si riferiscono ad altri cortei precedenti. Il p. m. si oppone all'acquisizione agli atti di fotografie che non riguardano gli episodi trattati dall'attuale processo. L'avvocato Guidetti Serra ha però in serbo altre fotografie che esibisce di volta in volta. In una si vede una ragazza che viene arrestata nell'interno del Duomo; sullo sfondo si notano i ceri accesi; in un'altra la stessa giovane è tirata per i capelli.

Anche il presidente toglie da una busta una serie di fotografie. In una è riconosciuto il Marco. Gliela mostrano, ma lui dice: «Quello non sono io».

Angelo Laudani, nato a Biancavilla (Catanzaro) 21 anni fa, parla con stretto accento calabrese. E' accusato di avere lanciato sassi agli agenti e di essersi ribellato. «Posso parlare? — domanda al presidente, e avuto il consenso dichiara — Io non c'entro proprio nulla. Sono arrivato sabato alle ore 13 dalla Germania con la mia famiglia, e mi sono recato da una mia zia che abita in via Garibaldi. Avevo posteggiato la vettura in piazza Castello, in zona vietata, e sono sceso per spostarla. Ho anche il foglietto lasciato dai vigili urbani che non hanno elevato la contravvenzione perché la targa è straniera. Sono sceso in pantofole con mio fratello Placido. In strada ho trovato il finimondo. Mi hanno preso come un salame. Ho perso anche le pantofole. Da 5 anni lavoro in Germania. Le sembra, signor presidente, che si parta da laggiù per partecipare ad un corteo?»

Placido Laudani, diciottenne, conferma quello che dichiara il fratello.

Wolfango Sbodio, 21 anni, è stato fermato in piazza Castello perché trovato con una borsa piena di sassi. «Non so nulla — dice — sono stato colpito al capo e gettato a terra. Quando mi sono ripreso s'era vicino a me una borsa che non era mia».

Ivo Zufolini, 23 anni, ha una lunga barba caratteristica. Dichiara: «Sono pittore. Andavo da un amico che abita in piazza Castello per organizzare una mostra. Un signore in borghese ha detto agli agenti "Prendetelo! E' un sovversivo"».

Presidente: «Quel signore era un vicequestore».

Zufolini: «Non so, non lo conosco. Io non ho lanciato sassi né dato bastonate. Le ho soltanto prese».

Il processo continua fino a sera con l'interrogatorio degli altri imputati. Verrà esaminato dal perito il film sui disordini girato dai carabinieri e consegnato al pubblico ministero.

Il Marco esamina le foto in cui è stato riconosciuto. In alto l'arrivo di alcuni imputati

temperatura di oggi
massima + 22
minima + 12,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 14,1; ore 8: 13,6; pressione 737,7; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, con foschie, visibilità buona, calma di vento. Temperatura a Caselle: massima 23,3; minima 13,4; ore 8: 15

Proteste nel quartiere

In trecento contro il "Dollaro,,

Una petizione alle autorità: «Di notte siamo disturbati dagli spari e dai continui caroselli d'auto»

Una sfida è stata lanciata da 108 famiglie (circa 300 persone) ad un club «privato», il Dollaro. Sono gli inquilini di quattro stabili vicini al ritrovo di corso Tassoni che hanno inviato una lettera al Sindaco, al Prefetto, al Questore, al commissariato di zona ed al nostro giornale.

Una vivace protesta contro il continuo disturbo che i frequentatori del club arrecano dopo la mezzanotte: gimcane con veloci auto sportive, frenate, suoni prolungati di clacson, risse e, sovente, sparatorie. Gli abitanti del quartiere, interrogati dalla polizia, hanno dato risposte contraddittorie. Alcuni, con le finestre della camera da letto che si affacciano sull'ingresso del Dollaro hanno dichiarato di non sentire alcun rumore, mai. Altri si sono spinti ad ammettere che «un po' di rumore in effetti lo fanno, ma ormai vi abbiamo fatto l'abitudine».

Chi, più coraggioso, non teme le rappresaglie di una denuncia, è Cesarina Diverio, la donna che si è incaricata di raccogliere le 108 firme. «Ci siamo rivolti ripetutamente alle forze dell'ordine — dice la donna — e ci hanno risposto che non esistono leggi adeguate». La signora mostra i numerosi ritagli di giornale che ha raccolto sull'argomento (un vero e proprio dossier) nei quali vengono citati articoli del codice penale e della strada che permettono di giungere perfino all'arresto di coloro che arrecano disturbo alla quiete pubblica.

Gli abitanti della zona hanno deciso questa energica presa di posizione dopo che la Crocetta è stata liberata dai suoi disturbatori. «Perché non dovremmo riuscire anche noi a liberare il quartiere da questa piaga?».

Quasi tutti, per dormire, mettono nelle orecchie dei batuffoli di ovatta impregnati di paraffina. «Sta di fatto che in questa zona non si può riposare — è scritto nella lettera — e la sera è pericoloso anche uscire di casa».

«La riforma tributaria in generale, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e giuridiche e l'imposta sul valore aggiunto in particolare» è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà lunedì alle 9,30, nel salone del San Paolo (piazza S. Carlo 156). Parleranno l'on. Luigi Bima, Elvio Tamburo e Felice Monacchi.

Riprendono gli incontri per la vertenza Fiat

Oggi all'Unione Industriale - Forte picchettaggio e auto danneggiate stamane agli stabilimenti di Stura

Dopo una settimana di sospensione, oggi alle 16 riprendono gli incontri per la vertenza alla Fiat. Non sarà una trattativa vera e propria, ma un colloquio «preliminare» come l'hanno definito i sindacalisti. Le parti dovranno confrontare brevemente le loro posizioni. Se non ci saranno irrigidimenti, verranno fissate le date dei colloqui per la prossima settimana. Il Sida, che non si era trovato d'accordo con gli altri sindacati per la sospensione, commenta polemicamente la decisione di riprendere i colloqui: «Noi — è scritto in un comunicato — eravamo d'accordo fin da venerdì scorso. Ci auguriamo che il negoziato riprenda per una soluzione alla quale la Fiat non può e non deve sottrarsi».

Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi scioperi di otto ore alla Ricambi, Spa Stura, Officine di Stura, Grandi Motori e Velivoli e di quattro ore a Rivalta, alla Spa centro, alla Materiale Ferroviario ed alla Motori Avio. Secondo l'azienda, su una forza di 19.419 operai i presenti erano 14.667, pari al 75,5 per cento. Il Sida non aderisce a questi scioperi; poiché nei volantini di «Lotta Continua» e «Potere Operaio» si insiste sull'esigenza di collegare le lotte di piazza a quelle di fabbrica, il Sida comunica di aver fatto un passo ufficiale perché «sia assicurata ai lavoratori la libertà di scelta sulle posizioni sindacali».

Qualche tafferuglio è avvenuto in prima mattina davanti agli stabilimenti di Stura; picchettatori armati di randelli e bastoni cercavano di impedire l'ingresso delle maestranze ed hanno danneggiato un centinaio di auto. E' poi intervenuta la polizia che ha ristabilito l'ordine e allontanato i gruppi di disturbo.

Ex-allievi — Il convegno annuale degli ex-allievi salesiani si terrà domenica nel collegio di S. Benigno Canavese.

Il colpo di ieri alla succursale di Avigliana

Sono precisi come robot i rapinatori delle banche

Da qualche tempo ripetono gli assalti nella cintura con la stessa tecnica, perfino, le stesse parole («E' una rapina») - Sono calmi, hanno fatto esperienza

Le indagini sulla rapina alla Cassa di Risparmio di Avigliana, compiuta ieri da due giovani armati e mascherati, confermerebbero che si tratta della stessa banda che ha già assaltato per due volte una banca a Piossasco. Corrispondono anche i connotati dei banditi, i gesti ripetuti ormai in modo quasi meccanico, identica l'auto usata, una «850» targata Asti, e come firma il solito avvertimento: «E' una rapina». Quasi che le vittime avessero bisogno di quell'avvertimento per capirlo.

Il risultato delle indagini è estremamente grave perché porta alla certezza della nascita di una nuova e vera banda. Dopo il secondo, terzo colpo anche gente alle prime armi incomincia a perfezionare la propria tecnica, a perdere l'ansia e l'agitazione che inducono agli errori e i novellini si trasformano in «professionisti». I banditi acquistano spavalderia, grinta e ferocia e per la polizia e i carabinieri incomincia un periodo di costante e continuo allarme.

Il direttore della banca rapinata, il dottor Giuseppe Crosetto, che ai tempi della banda Cavallero ebbe già la sfortuna di trovarsi a faccia a faccia con il famigerato gangster, ha confermato questa impressione: «La rivoltella che stringeva in pugno il più alto dei due era lucida e ben oliata. E la mano non tremava».

La rapina è avvenuta alle 11,45. In banca c'erano tre clienti, quattro impiegati, il cassiere e il direttore.

La porta si è spalancata ed è entrato un uomo alto con un maglione dolce vita. Intima: «E' una rapina, fermi tutti» e si tira sul viso il risvolto del maglione. Pochi secondi dopo è entrato un complice, basso di statura con un foulard sul volto. Ha la pistola alla cintura e la estrae. Salta di un balzo il bancone, apre il cassetto e prende fasci di banconote: cinque milioni.

Ripone il denaro in una borsa e passa dall'altra parte del banco. Non più di un paio di minuti. Poi il bandito chiede al dottor Crosetto: «Dov'è la cassaforte?».

«E' vuota — risponde il funzionario — abbiamo già consegnato tutto alla sede». Un gesto d'intimidazione, una lieve esitazione. Tutti vivono attimi di terrore. Poi i due escono dalla banca, salgono sulla «850» ferma in via Einaudi e si allontanano verso Sant'Ambrogio inseguiti da un'altra macchina, una «Opel», probabilmente di scorta o forse del «palo». Poco dopo giungono sul posto i carabinieri di Rivoli, con il capitano Galliati, il capitano Formato del Nucleo investigativo di Torino, il dottor De Leonardis della Mobile. Vengono istituiti posti di blocco, si alza in volo anche l'elicottero. Ma dei banditi nessuna traccia.

Un bimbo investito mentre va a scuola

Un bimbo di 11 anni che andava a scuola è stato investito da un camion stamane in corso San Maurizio. E' rimasto lievemente ferito, le sue condizioni non destano preoccupazioni. Si chiama Maurizio Tafuri, via Po 31.

Il camion che lo ha travolto era guidato da Giovanni Rossi corso Racconigi 202. L'incidente è avvenuto davanti al numero 8 di corso San Maurizio. L'autocarro percorreva via Giulia di Barolo e stava imboccando il corso. Soccorso e portato al San Giovanni il bimbo è stato medicato per una ferita lacero contusa alla fronte. E' guaribile in 7 giorni.

— Un ragazzo di 13 anni, Placido Salerno, abitante a Pinerolo sul colle di S. Maurizio, scendeva ieri in bicicletta lungo la ripida strada che dal colle porta al centro cittadino. Nella curva dei «Cappuccini», si è scontrato frontalmente contro un'autovettura «Alfa Romeo 1300», condotta da Gaetano Schierano, 33 anni, abitante a Pinerolo in via Lequio 48.

Scompare dopo un rimprovero e racconta: "Mi hanno rapito,,

Un ragazzo di tredici anni si è presentato stamane ai vigili urbani di Settimo. «Ieri — ha detto — sono stato rapito a Torino, in piazza Vittorio da un signore con una «500» rossa. Mi ha portato fin oltre Chivasso. Non mi ha fatto del male, ma si è abbandonato a gesti osceni».

Peter Freeman, nato a Città del Messico, è residente a Biella in via Gramsci 23 con la madre Carlotta Gallo Barbisio. Il padre, un americano, è separato e trascorre lunghi periodi dell'anno all'estero. Il ragazzo è molto vivace, recentemente a scuola ha riportato brutti voti. Studia a Torino dove con la madre vive in un appartamento di piazza Vittorio. Giovedì è stato sgridato. Alle 8 è uscito dicendo che andava a scuola: da quel momento è scomparso.

Stamane si è presentato a Settimo. «Sono riuscito a fuggire nella notte — ha detto — e ad arrivare a piedi fino qui». E' stata chiamata la madre che l'ha riportato a casa. Il racconto di Peter ha suscitato molte perplessità. Si pensa che abbia inventato la storia per essere perdonato.

echi di cronaca

Scoperto questa notte il rifugio dei gangster marsigliesi

Mitra, rivoltelle, fucili e franchi per 50 milioni nascosti in via Barbaroux

Arrestati due ricercati, fermate sei ragazze di Marsiglia - L'inchiesta della polizia continua

(Segue dalla 1ª pagina)

lino in via Rusca 31. Dovrebbe essere in grado di fornire chiarimenti: è dal suo locale che si accede nel labirinto di sotterranei, adibiti a magazzino, dove sono state trovate le armi. E' da queste cantine che si può accedere nei vari «appartamenti», ma anche trovare numerose uscite.

La polizia stanotte ha impiegato oltre cento agenti e ha agito dopo le tre, quando cioè le vecchie prostitute che stanno sulla strada si erano già ritirate e non hanno potuto dare l'allarme. La sorpresa è riuscita in pieno. Con il dott. Montesano, capo della Squadra Mobile di Torino, ed il dott. Cuccorese, hanno collaborato i funzionari Piantone e Balanzano, giunti rispettivamente dalla Questura di Milano e di Roma dove ha preso l'avvio l'operazione.

Pochi sono riusciti a fuggire dalla casa. I due ricercati, le loro amiche ed altri diciotto uomini (tra i quali ci sarebbero altri due pericolosi banditi di origine tunisina, ricercati anche per omicidio) non hanno avuto il tempo di alzarsi da letto. Quando si sono accese le luci, erano già sotto la minaccia dei mitra degli agenti.

Poi è cominciata la perquisizione. Scendendo dal bar di Calogero Gallo, la polizia ha

Il dott. Montesano esamina il denaro e le armi sequestrate in via Barbaroux - Claudette Clement è stata fermata

trovato nello scantinato una specie di bazar: quintali di merce, delle bottiglie di liquori agli aspirapolvere, occultata in una serie di locali che si estende sotto molti altri stabili della zona.

Sotto due casse, l'arsenale: 2 mitra Beretta, uno Sten, due fucili di grosso calibro con cannocchiale, 3 pistole a tamburo, un'automatica, tre pugnali. C'erano inoltre le munizioni, ancora nei pacchi. Un grande quantitativo con proiettili adatti ad ogni tipo di arma.

In una valigia appartenente a una delle ragazze fermate, sono stati trovati due pacchetti contenenti mazzette di franchi francesi. Corrispondono, secondo quanto ha affermato il dott. Montesano, a poco meno di 50 milioni di lire.

Alle 13 si è appreso che tra i diciotto fermati, due sono ricercati dalla polizia italiana (Alberto Giliberto e Armando Agugliaro, evasi qualche mese fa dal carcere di Canelli) e un terzo è tra i sospettati per la rapina di 130 milioni. Se ne conosce solo il nome: Francesco Imordino. L'inchiesta e gli interrogatori continuano, sono attesi clamorosi sviluppi nelle prossime ore.

Libri e francobolli tedeschi in mostra da martedì

Martedì mattina a Torino Esposizioni sarà aperta la Mostra del Libro e del Francobollo tedesco. La rassegna rimarrà aperta fino al 14 giugno ed è dedicata ai più significativi aspetti della moderna editoria germanica ed ai più interessanti esemplari filatelici degli «antichi Stati» della Repubblica federale.

Sono 130 i licenziati alla *Ita-Tubi* di Racconigi

I colpi di scena nella tormentata vicenda della «Ita-Tubi» di Racconigi si susseguono. Ieri sera a tardissima ora il consiglio comunale di Racconigi, convocato in seduta straordinaria dopo ampia e vivace discussione ha approvato un ordine del giorno che autorizza il sindaco della città a requisire lo stabilimento fatto sgomberare ieri mattina dalla polizia e dai carabinieri che hanno allontanato i lavoratori che l'occupavano da una decina di giorni.

Stamane alle 4 circa 200 operai e impiegati alla chetichella sono rientrati in fabbrica e hanno ripreso l'attività produttiva interrotta da quasi due settimane. Dopo la decisione di una parte [illegible] il lavoro ivo si ma se l'autorità municipale di Racconigi darà ancora seguito alla delibera di requisizione dello stabilimento.

La situazione si manifesta confusa, le notizie e le [illegible] si, poco spesso contraddittorie. Stamane si è invece appreso ufficialmente dall'Unione Industriale di Cuneo che il numero dei licenziamenti è stato ridotto a 200 a 130.

i lettori ci scrivono

I giganti abbattuti

«Abito al confine fra i tre comuni di Rivoli, Grugliasco e Collegno, in una zona ridotta a deserto dalla indiscriminata e scandalosa fabbricazione di costruzioni in cemento armato. Qui i costruttori si sono unicamente preoccupati di far saltare fuori il maggior numero di vani, nessun giardino, nessuna pianta.

«Ecco l'ultima loro bravata: davanti a me è sorto in un batter d'occhio un complesso residenziale e precisamente la Strada Antica. Al bordo di tale strada erano una decina di alte e bellissime piante. Io abito qui dal 1936 e le ho sempre viste e le sapevo, perché unica nota verde che vedevo al di là della strada.

«Domenica scorsa incredibile le ho viste tutte a terra tagliate: al loro posto un muro di cemento. Desidero che il comune di Rivoli mi risponda perché ha permesso questo inutile scempio al costruttore. Quelle piante erano di tutti e nessuno aveva diritto di stroncarle, mentre si parla a destra ed a sinistra di ecologia e di salvaguardia del verde».

Liliana Cugini

La posta e le distanze

«L'estate scorsa, una cartolina illustrata, da Tromsö, mi venne recapitata in quattro giorni, dalla data di impostazione. Un libro speditomi da Milano il 13 marzo c.a., non mi è ancora pervenuto. Pur tenendo conto della differenza di volume e di peso dei due invii, stimo, però, che la distanza chilometrica dal nord della Norvegia a Torino e da Milano a Torino, sia assai notevole! Non commentiamo;

«Comunque: disservizi, burocrazia, tasse, scioperi ed altre calamità tutt'altro che marginali, sono tutti ingredienti della nostra vita civile e del progresso di questa nazione moderna. Allegria!».

(segue la firma)

Medaglie alla memoria dei tre carabinieri uccisi in treno a Novi

Consegnate domani durante le manifestazioni per il 157° anniversario dell'Arma

Domani, alla presenza del comandante della Regione Militare Nord Ovest, gen. Enrico Ramella, e di altre autorità, sarà solennemente celebrato, nell'antico cortile della caserma «Cernaia», il 157° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

La cerimonia — improntata ad un'austera linea militare, com'è nelle immutate tradizioni dell'Arma — avrà inizio alle ore 7,45 con una messa al campo officiata dal cappellano militare. Successivamente sarà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento al Carabiniere in piazza Giardini Reali.

La manifestazione si concluderà con la consegna di ricompense ai militari distinti in attività di servizio nel corso dell'anno 1970 e con una rivista militare alla quale parteciperanno, in rappresentanza di tutte le forze dell'Arma di sede nella città, reparti a piedi e motomontati, il nucleo radiomobile di pronto intervento (recentemente dotato di autoradio di nuovo tipo, che entreranno in attività nei prossimi giorni), mezzi blindati e corazzati ed altre formazioni speciali costituite per la ricorrenza.

Tra i premiati alla memoria, i tre carabinieri uccisi da due carcerati, su un treno, a Novi Ligure. Anche il loro collega rimasto ferito (ha perso un dito) sarà decorato.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Via Di Nanni	Via S. Secondo	Corso Seléfaro
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	250-300	300-350	250-300	200-350
coste	180-250	200-250	150-180	150-200
catalogna	180-200	130-190	180	150
pomodori	180-300	250-350	400-700	500-600
finocchi	130-200	150-220	180-200	200-230
zucchine	200-350	300-500	300-400	150-300
patate	40-100	90-100	80-100	100-150
lattuga capp.	250-300	200-300	250-350	200-250
pere passacrassana	150-300	130-180	300	—
arance sanguigne	—	300-330	400	250-380
arance sanguinelle	—	150-340	—	150-500
mele delizia	100-250	100-200	160-300	160-250
mele renette can.	130-250	120-180	160-300	170-250
banane	350-400	300-350	280-400	350-450
GRASSI:				
olio di oliva	630-800	550-800	650-820	650-750
olio di semi	350-400	350-400	350-400	[illegible]
burro	1400-1700	1400-1500	1400-1600	1600-1800
PESCE:				
merluzzo	300	300-350	320	300
acciughe	350	250-300	350	300
sarde	300-400	350-400	330-400	300
alice	350-800	330-400	350-400	300

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 140 (165); coste 100 (70); catalogna 80-115 (85-100); pomodori 220-470 (190-330); finocchi 70 (65); zucchine 130-180 (75-280); patate 42-65 (43-60); lattuga cappuccio 130-150 (75-80); pere passacrassana 200 (190); mele delizia 80-180 (80-180); mele renette Canada 100-170 (100-170); banane 330-340 (330-340).

Pollo

Nella macelleria di via Nizza 71 (angolo via Calvo) è in corso un'offerta di particolare interesse: i polli più pronti sono in vendita in questi giorni a 500 lire il chilo.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una buona offerta vi mette in condizioni di ristabilire l'equilibrio. Fate l'inventario delle vostre disponibilità. Agite con fiducia. *Sentimenti:* in serata un amico ha bisogno di aiuto, non negateglielo. Sogni del cuore. *Salute:* nel complesso appare soddisfacente e costante.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non lasciatevi deprimere da una serie di contrattempi ascrivibili unicamente alla fatalità. Lottate con coraggio, calma e ostinazione. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo le prospettive non sono tanto lusinghiere. *Salute:* Saturno [illegible] un'azione devitalizzante.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* con il trigono di Mercurio con Plutone è il momento ideale per prendere disposizioni [illegible] di aumentare i vostri incassi. *Sentimenti:* anche in amore l'intuito sia la guida che vi conduce alle dolci conquiste. *Salute:* fatevi praticare un'iniezione di ottimismo da gente allegra.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le configurazioni astrali sono propizie e quindi [illegible] ottimi risultati nelle vostre imprese. Favoriti anche gli artisti giovani. *Sentimenti:* [illegible] libera via alla vostra immaginazione [illegible] anche per gli [illegible]. *Salute:* alla sera un piccolo sacrificio per garantire la [illegible].

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza dei Luminari è d'infausto auspicio per le intese con il prossimo. Non contate sugli aiuti dall'esterno. Programma minimo. *Sentimenti:* vano sforzo per conservare l'armonia in famiglia. Urti con i vicini, noie. *Salute:* un po' disturbato il ritmo cardiaco.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* moltiplicando l'attività, riuscirete a conseguire il successo, specie nel campo finanziario. Affermazioni professionali brillanti. *Sentimenti:* gl'influssi planetari agevolano le relazioni della vita privata. Gioie. *Salute:* è abbastanza ben difesa e resistente alla fatica. Distensione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* procedono secondo i piani prestabiliti. Anche nel campo artistico e letterario le previsioni sono eccellenti. Ricupero di crediti. *Sentimenti:* un incontro inatteso è [illegible] l'inizio di grande felicità. *Salute:* concorrono al benessere le vibrazioni e gli influssi astrali.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* con una organizzazione più razionale, i frutti saranno parecchio più copiosi. Operate con slancio perché il momento è propizio. *Sentimenti:* se siete al mare non stupitevi per una dichiarazione di ardente amore. *Salute:* il tono elevato dello spirito si riflette anche sul fisico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sostenuti dalla fortuna, non mancherete di concludere nel senso desiderato. Chiedete e vi sarà concesso. Vasta popolarità. *Sentimenti:* recate un po' di conforto ad una persona malata. Fine settimana serena. *Salute:* non esagerate in velocità guidando l'auto. Niente sorpassi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* date la preferenza al mattino perché il pomeriggio soggiace al clima restrittivo e paralizzante di Saturno [illegible]. Prudenza. *Sentimenti:* qualche nube sosta nel cielo dell'amore, ma non dura a lungo. Nessun guaio. *Salute:* stanchezza nella seconda parte della giornata.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* migliore sorte per quelli condotti dai nati diurni, mentre gli altri si troveranno di fronte a bilancio quasi passivo. Adattarsi. *Sentimenti:* non date un valore assoluto ai giuramenti in amore. Una serata piacevole. *Salute:* anche se essa è florida, non deve però destare preoccupazioni.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* i pronostici in linea di massima sono ottimi. Anche nel campo professionale la fortuna vi assiste. Successi nel campo giudiziario. *Sentimenti:* non cedete ad una forte tentazione che nasconde il pericolo di amarezze. *Salute:* non lasciatevi dominare dai soliti complessi.

Le mostre d'arte a Torino

Un secolo di attività litografica in Italia

A quanti oggi s'avventurano tra i marosi della grafica, ignorando gli abusi che quotidianamente si compiono attraverso i moderni procedimenti fotomeccanici, sarà utile — e non soltanto culturalmente — una visita alla interessante mostra che l'Associazione Progresso Grafico, editrice della rivista «Graphicus», ha allestito per pochi giorni (chiudendo già domenica 6 giugno) nelle sale di rappresentanza dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

L'esposizione, che vuole celebrare contemporaneamente il secondo centenario della nascita di Aloys Senefelder, inventore della litografia, il 75° anno dell'Associazione e il 60° di «Graphicus», è stata organizzata col patrocinio del Comitato provinciale istruzione grafica e, con un'ampia scelta di materiale (in gran parte prestato da Luigi Chiappino, collezionista e studioso tra i più appassionati e competenti di questa specifica materia) documenta un secolo di attività litografica in Italia.

Con questo sistema, ch'ebbe subito larga applicazione anche in Italia (dove la prima ditta si aprì a Roma nel 1805, a meno di un decennio dalla scoperta del Senefelder), videro la luce i più diversi tipi di stampati, commerciali e non, dalle incisioni d'arte (di cui offrono ottimi esempi gli stessi album ricordo delle Promotrici torinesi) all'intestazione della carta da lettere, e la mostra ne presenta una ricca documentazione, accanto ad alcuni emblematici cimeli: la bandiera dell'Unione Litografica di Torino, società di Mutuo soccorso fondata nel 1867, l'ottocentesco torchio a «stella» e il tavolo da lavoro dell'artista litografo e giornalista Giorgio Ansoldi (1844-1923).

Figurano nella mostra alcune tra le più antiche stampe al torchio e quelle che, dopo il 1900, vennero impresse su macchine piane: vi sono ritratti di uomini illustri e figurini militari, stampe a carattere popolare e vedute di località, illustrazioni di libri, locandine, menù e programmi dei più noti café-chantants dell'epoca, come il «Romano», il «Maffei» e il «Nazionale», a Torino, il «Eden» di Milano, il «Margherita» di Roma. Una sezione è dedicata al notevole sviluppo con l'utilizzazione della cromolitografia. Particolarmente folta è anche la sezione che Stefano Afani, attento coordinatore della rassegna, ha dedicato alle edizioni musicali.

Protagonisti di questa mostra devono essere considerati specialmente gli antichi stabilimenti litografici, di cui soltanto alcuni sopravvissuti sino ad oggi. A ricordarli, bastano tuttavia le stampe che ne recano le firme come quelle torinesi di Doyen, Festa, Giordano e Salussoglia, Grand Didier, Gori, Marchisio e Figli, dei fratelli Pozzo, di L. Simondetti, Thomatis e Negro, Verdoni, Ansaldo e del Collegio degli Artigianelli. an. dra.

il medico della famiglia

L'acqua fredda a tavola

Il signor B. R. ci scrive da Voghera:

«E' vero che bere a tavola acqua ghiacciata fa male allo stomaco?».

— Durante il pasto, l'ingestione di bevande molto fredde può causare il blocco dello stomaco. Le sue delicate mucose, molto sensibili agli sbalzi termici, interrompe l'attività secretiva causando quella deprimente situazione che è il mal di stomaco. A lungo andare, però, anche se non si avvertono sintomi dolorosi, il continuo freddo può dare luogo a gastriti, cioè a infiammazioni vere e proprie del succo gastrico. *

Per i tifosi dell'obiettivo

Come si riproduce una foto dalla carta

Può capitare a chiunque di aver smarrito un bel negativo bianconero e di voler riprodurre una fotografia direttamente dalla carta. Diciamo subito che per quante attenzioni si usino, i risultati non potranno mai essere eccellenti. Comunque, per aver copie accettabili è indispensabile seguire queste norme.

Benché la pellicola a basso numero di din abbia un potere risolvente superiore ed una granulosità inferiore, tuttavia è opportuno usare materiale molto sensibile, fino al livello dei 28-30 din. Il motivo è questo: se non disponete di un'attrezzatura quale hanno ben pochi laboratori, difficilmente riuscirete a tenere la fotografia da riprodurre esattamente parallela al piano della pellicola. Di qui la necessità di materiale sensibile, che permetta, assieme a veloci tempi di otturazione, anche un'accentuata profondità di campo, quale si ottiene non diaframmi oltre l'8, oppure oltre l'11.

Facciamo un esempio. Con un apparecchio Contarex dotato di obiettivo Planar posso giungere con la lente anteriore dell'obiettivo ad una distanza di venti centimetri dal soggetto. Chiudendo il diaframma fino alla misura di 11 ho l'assoluta certezza che terrò a fuoco tutto ciò che è compreso fra i diciotto ed i ventidue centimetri di distanza: il che mi permetterà una certa sbadataggine nel disporre la foto da copiare parallela alla pellicola.

Con la Rollei — come con tutte le altre 6 x 6 — l'obiettivo puro e semplice in genere non basta, poiché non è in grado di mettere a fuoco i soggetti al disotto dei novanta centimetri di distanza. E' quindi indispensabile (specie se vogliamo riprodurre una fotografia di dimensioni ridotte, quali una cartolina od una fototessera), ricorrere all'uso delle lenti addizionali, che danno eccellenti risultati fino a trenta centimetri di distanza.

Quanto all'illuminazione, è molto facile lasciarsi ingannare e sottoesporre, per questo motivo: una fotografia contiene in genere (specie se si tratta di un ritratto) una forte quantità di bianchi e di grigi. I colori cupi sono scarsi. La cellula farà una media della luce che riceve, ignorando totalmente che a noi interessa più il soggetto che il bordo che lo contorna, e segnalerà quindi una luce più intensa di quella che emana dalla fotografia vera e propria.

Perciò saremo indotti a chiudere l'obiettivo di un diaframma, od anche di due; più di questo non dovremmo. Per essere sicuri di un buon risultato non c'è che il solito sistema: la pellicola in bianco nero è assai a buon mercato, scattate quindi non una, ma tre foto con tempi e diaframmi diversi, «la famosa forcella», come dicono gli artiglieri. Una sarà certamente come la desiderate.

Carlo Moriondo

Il "Rischiatutto„ è andato in vacanza: il campione resta

FABBRICATORE DI 22 MILIONI

Milano, venerdì sera.

« Fabbricatore di milioni », così è stato definito, senza timore di incorrere nella legge contro i falsificatori, il campione del « Rischiatutto » che, ieri sera, ha arrotondato la sua vincita nel telequiz, a 22 milioni. Con questo malloppo il farmacista toscano è andato in vacanza. E con lui tutto il carrozzone di Mike Bongiorno.

Il « Rischiatutto » ripartirà a settembre. Rivedremo la « grande triade »: Mike, Sabina, Fabbricatore (intenzionato a battere tutti i record di durata, compreso quello di Latini). Milioni di spettatori restano così, per alcuni mesi, orfani del loro programma preferito. Un contentino: Mike Bongiorno torna presto sul video. Il 10 giugno il « principe dei presentatori » animerà la rassegna canora di Saint-Vincent.

g. b.

La Gravina e Pagliai nel "Segno del comando„

LA CHIAVE DEL GIALLO

Un giallo che fa paura ogni domenica. Con « Il segno del comando » la tv ha scelto il metodo più efficace per inchiodare gli utenti [illegible] al piccolo schermo. Il terrore è la sua arma. Apparizioni di fantasmi e rievocazioni di spiriti hanno un loro potere di soggiogare. Chi deve subirli non si muove, perché non è più sicuro — se si gira — di trovarsi di fronte alla nonna o alla zia. Se la bella Lucia ha il potere di svanire nell'aria, perché non dovrebbe toccare anche a loro?

Il regista Daniele D'Anza non ha trascurato nulla nell'armamentario dello spettacolo terrificante. Gemiti e strida sono la colonna sonora per un'intricata vicenda dove le scomparse misteriose e le piccanti coincidenze si ripetono a distanza di pochi minuti. Fortunatamente un poco dell'« horror » si disperde nelle ridotte dimensioni del teleschermo e per la carica di simpatia che i protagonisti sostengono.

Al di là del brivido, la gente ha capito che Ugo Pagliai e Carla Gravina sono una coppia di successo, affiatata e piacente. Alla domenica sera, come se fossero un tonico, essi aiutano mezza Italia a digerire le disgrazie del professor Forster e gli enigmi della modella Lucia.

A cura di
PIERO PERONA

Carla Gravina e Ugo Pagliai sono gli interpreti del telegiallo « Il segno del comando » con la regia di Daniele D'Anza

CARLA GRAVINA. Il pubblico si domanda se avrà davvero più di cent'anni. E' uno scherzo per rinfrancarsi il morale dopo l'ultima trovata dei perfidi sceneggiatori Flaminì e D'Agata. In realtà Carla Gravina è stata uno dei personaggi più chiacchierati della cronaca dello spettacolo.

Ancora minorenne Lattuada la lancia nel cinema con Esterina a fianco di Modugno, allora al vertice della popolarità. A vent'anni è Giulietta nel dramma di Shakespeare. Anche per lei, come per il suo personaggio, ci sono lacrime e lacrime. Si è innamorata di Romeo, che è un attore sposato e non è in grado di dare il suo nome alla bambina che nascerà. Per tanto tempo lei e Gian Maria Volonté sono una cosa sola. Dividono tutto, dalle magre scritture riservate a chi combatte il teatro ufficiale alle interminabili trasferte per portare ovunque il loro repertorio d'assalto. Poi qualcosa s'incrina e i due si lasciano, conseguendo subito affermazioni commerciali.

Carla Gravina si ritiene sempre impegnata. Oggi mastica gomme americane per Carosello, non ha paura di spogliarsi al cinema (Cuore di mamma) e si è fidanzata con un industriale della pasta (Pantanella) duramente contestato dai suoi operai. Non se ne scusa e ritiene che fare sacrifici quando né il pubblico né chi ti è vicino ti apprezza, è sconsolante. « Non rinnego niente del passato — dice — però sono certa che è più intelligente protestare contro il sistema avendo quattrini in tasca piuttosto che poveri in canna ». Contraddittoria e sfuggente, a tratti assomiglia anche nella vita alla Lucia del Segno del comando. Forse ci sono due Carle Gravina come ci sono due Lucie.

« Difficile e di poca soddisfazione recitare in tv — dice Ugo Pagliai, il professor Edward Forster studioso di letteratura e specialista di Byron —. La gente ti guarda distrattamente magari con il telefono che squilla e i bambini che giocano nella stessa stanza. In queste condizioni attirare l'attenzione del pubblico è quasi un gioco da funamboli ».

Il giovane attore, che ha un viso lungo, aristocratico, adatto ai personaggi inglesi, diventerà un idolo delle ragazzine che gli scrivono moltissimo, interrogandolo sui suoi gusti. Adesso tutte gli chiedono se pratica lo spiritismo, facendo magari ballare i tavolini: questo tuffo nel mistero che cerca di fondere l'erudizione letteraria con le discipline della metapsichica, sollecita la curiosità specialmente del pubblico femminile che è già irrazionale di natura e sente ancora di più il disagio di un mondo livellato.

Ma Pagliai, nonostante la popolarità che il video gli dona, ama sempre il teatro. Nel '61 cominciò a far parte degli Stabili (di Genova, di Roma e poi dell'Aquila) dove per la prima volta interpretò un ruolo di primo piano, quello del protagonista di « Un fabbro da pagare » di John Osborne. Ha tentato anche il cinema con « O'Cangaceiro ». Eppure il pubblico lo ricorda solo per i suoi personaggi televisivi.

L'attore, che è scapolo e di origine toscana, vive a Roma di cui è innamorato, sicché è ancor più incantato dalla magia della Roma notturna, deserta e trasfigurata de « Il segno del comando ». « Quasi irriconoscibile anche per me che ci abito dal 1958 e ho fatto ben ventiquattro traslochi. Continuo a cambiar casa per gironzolare da tutte le parti ».

a. g.

carnet

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 517.430): « Alvaro: le caricature ».
GALATEA: sculture Andrea Cascella.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): personale di Renato Barbis.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): « Sculture e gioielli » di Georges Braque.
GISSI (v. Solferino 7, tel. 534.473): Gianenrico Pinachi, personale. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: personale di Roberto Lupo.
IL FAUNO GRAFICA: Leonor Fini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di José Ortega. Or.: 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO (v. Della Rocca 33): personale di Piero Verbanesnek.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 35): Berulgia, Brunetto, Castano.
MARTANO: Valentina Vago.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 118): esp. Gianni Sesia Della Merla.
SETTEBELLO (v. Giolio 6, t. 689.762): Disegni e guazzi di Felice Carena.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Vittorio Lucchi, mostra personale.
VIGETTI (v. Vigili 8 c): Personale di Bernard Buffet.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) or.: 10-12; 15-18.

Da Riccione partono i « Giochi senza frontiere »

Roma, venerdì sera.

Riccione per l'Italia, Angrée, cittadina belga; Courrendlin per la Svizzera; Idar-Obstein per la Germania Federale; Coldwyn Bay per la Gran Bretagna; Lane per la Olanda; Ales per la Francia sono le squadre che gareggeranno la sera del 9 giugno in piazza Roma a Riccione per i « Giochi senza frontiere ». La manifestazione verrà teletrasmessa in tutti i paesi partecipanti, a colori; in Italia verrà data in differita otto giorni dopo, il 17 giugno.

Unione Culturale — Stasera e domani alle 21,30, al teatro degli Infernotti personale del regista jugoslavo Matjaz Klopcic. Verranno proiettati « Sedmina » e « Sulle ali di carta ».

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Quando gli uomini...

SUL SECONDO: una commedia di Marceau - SUL PRIMO: Tv 7

Marianella Laszlo nella commedia di Félicien Marceau

I programmi serali del Primo Canale sono aperti, alle 21, da Tribuna politica, la rubrica d'opinione curata da Jader Jacobelli, con un altro dei « dibattiti a due » dedicato stavolta al confronto dc-pri. Seguirà, alle 21,30, il rotocalco d'attualità Tivusette. Una terna di servizi d'informazione ragionata sostanzia, come sempre, il settimanale diretto da Emilio Rossi.

La serata del Nazionale è completata, alle 22,30, da Milledischi, la rassegna d'attualità musicale curata da Maurizio Costanzo e Giancarlo Bertelli e condotta in studio dai « discoboli » Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli.

* *

Spettacolo di prosa sul Secondo (ore 21,30) con una commedia brillante dalle situazioni farsesche, Il bambolotto, di Félicien Marceau (l'autore de « L'uovo » e « La pappa reale ») messo in scena per la regia di Eros Macchi. Si tratta di una paradossale vicenda, tendente al puro divertimento (anche se trae la sua linfa dall'emancipazione femminile nel campo del lavoro, esasperandola fino alle estreme conseguenze) imperniata sulla stramba situazione domestica della famiglia Pléchart, nella quale, madre e figlia lavorano, mentre il papofamiglia e gli altri membri maschi si dedicano ai lavori donneschi ed alla cura dell'unico bambino, il « bambolotto » appunto.

Un ispettore del lavoro incaricato di un'indagine resta scandalizzato perché questo tipo di « ménage » può sovvertire il normale ordine delle cose e i tradizionali valori familiari e sociali. Cerca perciò, in tutti i modi possibili, di riportare la situazione alla normalità. Ma non ci riesce. Questi tentativi dell'ispettore (che finirà per arrendersi) danno il via ad una serie di equivoci e di situazioni iperboliche.

La commedia è interpretata da Gianrico Tedeschi, Lina Volonghi, Pino Caruso, Stefanella Giovannini, Marianella Laszlo, Gianfranco D'Angelo, Giacomo Rizzo e Giancarlo Cajo.

* *

Le trasmissioni del canale bis sono concluse alle 23,05 con la trasmissione dall'ippodromo dell'Arcoveggio di Bologna della Corsa Tris di trotto, nella telecronaca di Alberto Giubilo.

Tra i programmi preserali merita una segnalazione Spazio musicale (ore 18,45), la trasmissione curata da Gino Negri e presentata da Gabriella Farinon che manderà in onda in giugno altre tre puntate, dedicate ad altrettanti aspetti della musica classica. Quella di stasera si apre con una composizione del musicista inglese Benjamin Britten, intitolata « Guida dei giovani all'orchestra ». Sul tema dell'educazione musicale e dell'istruzione professionale saranno intervistati la pianista Ilonka Decker e il tenore Giuseppe Di Stefano. Fra le musiche presentate: la cavatina « Una voce poco fa », dal « Barbiere di Siviglia », di Rossini, interpretata dal mezzosoprano Fiorenza Cossotto; il « Largo » da un concerto per violoncello e orchestra di Sciostakovich, eseguito dal violoncellista Mstislav Rostropovich ed un brano della « Guida » di Britten. Sarà anche intervistato Georges Prêtre uno dei più prestigiosi direttori d'orchestra d'oggi.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,45 Spazio musicale
19,15 Sapere (Storia dell'umorismo grafico)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna politica (Dibattito dc-pri)
21,30 Tv 7
22,30 Milledischi
23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,30 Il bambolotto (di Félicien Marceau)
23,05 Bologna - Ippica (Corsa Tris di trotto)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 14,20: Festa dei carabinieri; 15,30: Giro d'Italia; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Quindici minuti con Mario Tessuto; 19,30: Tempo dello spirito; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30, Telegiornale; 21: Un mandarino per Teo; 22,15: A-Z un fatto, come e perché; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16: Ripresa di un avvenimento agonistico; 18,30: Scuole aperte; 21: Telegiornale; 21,20: Mille e una sera; 22: I grandi camaleonti; 23,15: Roma (pallacanestro).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24.
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country e Western
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Riflessi nella vita politica della narrativa italiana nel secondo '800
21 — Tribuna politica - Dibattito a due: « dc-pri »
21,30 La staffetta
21,45 Che cos'è il cinema?
22,10 Omaggio a Strawinsky

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24.
18,45 Morandi sera
19,18 Bibione. Servizio speciale sul Giro d'Italia
20,10 Invito alla sera
21 — Libri-stasera
21,45 Novità discografiche francesi
22 — Torneo anglo-italiano: edizione speciale di Tutto il calcio minuto per minuto
23,05 Bollettino per i naviganti
23,10 Florence Nightingale, originale radiofonico di Livia Livi
23,25 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 14; 21
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Omaggio a Strawinsky
20,15 La [illegible] biologiche
20,45 Venturino Venturi: un compagno di strada
21,30 Alle sorgenti della musica

Negli studi radiofonici torinesi il regista Massimo Scaglione sta realizzando un programma di Sergio Liberovici ed Emilio Jona dal titolo « Nel fosco fin del secolo morente:.. », che si propone di analizzare la figura dell'anarchico Bresci, che uccise Umberto I a Monza. Ne sono interpreti, accanto agli attori della Compagnia di Prosa di Radio Torino, Gipo Farassino (nel ruolo del cantastorie) e l'attrice Vittoria Lottero (Foto Trevisio)

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Stagione T. Regio): stasera ore 21 precise, « Ascesa e rovina della città di Mahagonny » di Brecht-Weill. Direttore N. Sanzogno. Pren. Teatro Nuovo t. 687.303.
ERBA: dal 3 giugno « Estate al Cinema » in abbonamento.
TEATRO CUPOLA LE VALLETTE (viale Mughetti): ore 21 il Teatro Stabile di Torino presenta « Vita di William Shakespeare », di Angelo Dallagiacoma. Vendita biglietti dalle ore 19 presso Teatro Cupola.

ALCIONE: Rabelais strip-tease. Viet. 18. Orario 16.15-21.20.

AL GAGATELLE: ...
AL FLORIDA ...
BELLE ARTI: ore 21 I Giaud.
CASTELLINO: ore 21 Los Griegos.
CHALET del Valentino: ore 21.
GAUDIO DANZE: riposo.
LA PERLA: ore 21 Gli Acquarius.
LE ROI ESTIVO: 21 P. di Capri.

AL 3000 ...
BOCCACCIO (Moncalieri ...)
COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, ...)
DERY CLUB DISCOTECA ...
MINI CABARET ...
MOULIN ROUGE: ...
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante - Dancing. Trio Viennese.
SWING ...
SHAKER PIANO BAR ...

ABATIQUE ...
BABY NIGHT - LA CLOCHE ...
CAPRICE ...
HOLIDAY ...
LA GROTTA ...
LIBI CLUB ...
LIDO WHISKY ...
PISCINA DEL SOLE ...
SCOTCH CLUB ...
VILLA GAY DISCOTECA: 21.
WHISKY NOTTE ...

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Il piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway, Jeff Corey (Usa - Colori) — Pionieri del West, scampato a un eccidio e allevato dagli indiani rivive il romanzesco passato. ★ Western americano — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14.30 17 — 19.40 22.30 Ingr. 1300

ASTOR (v. Viotti 6, t. 519.318) Il computer con le scarpe da tennis, di Robert Butler, con Kurt Russell, Cesar Romero, Joe Flynn, William Schallert, Alan Hewitt (Usa - Colori) — Cervello elettronico in testa umana. Seguì: Che pinnoli ... (doc. a colori) ... ★ 3 prod. Walt Disney — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1000

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) ...

CORSO (c. Vittorio Emanuele ...) ...
CRISTALLO ...
DORIA ...
GIOIELLO ...
IDEAL ...
LUX ...
METROPOL ...
NAZIONALE ...
REPOSI ...
ROMANO ...
VITTORIA ...

proseguimenti

ALFIERI ...
ARISTON ...
ARLECCHINO ...
AUGUSTUS ...
CAPITOL ...
ERBA ...
MAFFEI ...
TORINO ...

seconde e altre visioni

ALEXANDRA ...
COLOSSEO ...

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.097) - Le belve, Lando Buzzanca, Femi Benussi, Margaret Lee, Ira Fürstenberg, Françoise Prévost. Technicolor, scope. Vietato minori anni 18. ★ Satirico
FORTINO (v. Cigna 47, t. 480.560) - Una lucertola con la pelle di donna, Florinda Bolkan, Jean Sorel, Silvia Monti, Stanley Baker. Colori. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.904) - Django, Franco Nero. Colori. Vietato 18. Ap. 14.45. Ult. 22.33. ★ Western
LA PERLA (c. De Gasperi 35, t. 584.701) - Sacco e Vanzetti. Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla (premio miglior attore a Cannes), Rosanna Fratello. Colori. ★ Drammatico
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 709.803) - I 100 di Fort Canby. Charles Bronson, George Hamilton, R. Boone. Colori, scope. ★ PRIMA VISIONE / Avvent.
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 878.081) - Una lucertola con la pelle di donna. F. Bolkan, J. Sorel. Colori. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco
ORFEO (c. Casline, t. 318.114) - Sono nervosi le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti. H. Alden, B. Mahr. Techn. Vietato anni 18. Apertura 14.30. Ultimo 22.30. ★ Commedia
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 43, t. 790.951) - Sacco e Vanzetti. Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla (premio miglior attore a Cannes), Rosanna Fratello. Colori. ★ Drammatico
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Le belve. Lando Buzzanca, Ira Fürstenberg, Femi Benussi, Françoise Prévost. Techn. ★ Satirico a episodi
ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Lo sguardo che uccide. Christopher Lee. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico-horror
ALCIONE (c. R. Margh. 124, t. 287.400) - Rabelais strip-tease. Vietato 18. Rivista 16.15-21.20. Film: I peccati di Madame Bovary. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico, da Flaubert
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - Il mistero della mummia. T. Morgan, I. Roland. Technicolor. ★ Horror
REGINA (c. R. Margh. 121, t. 330.885) - Le fatiche di Ercole. Steve Reeves. Colori. ★ Mitologico
MILANO (v. Milano 8, t. 530.253) - aper. 10 - Maciste contro i Mongoli. Colori. ★ Mitologico
Trappola per quattro. Colori. ★ Avventuroso
OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 540.588) - Vendetta per vendetta. J. Ireland, I. Hamilton. Colori. ★ Avventuroso
PO (v. Po 21, t. 510.490) - La corona delle vergini, Olivia Vero. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Horror
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 690.158) - ap. 10 - Un mercenario di 5 nazioni. Colori ★ Guerra
Spartacus. Colori. ★ Storico
GIARDINO (v. Monginevro 82, t. 336.073) - Le Irriterose e Sartana fece piazza pulita. (ohn Garko). Technicolor. ★ Western
MIRAFIORI (c. Cosenza 86, t. 390.867) - Bastardo... vamos a matar! Lincoln Tate, George Eastman, Antonella Steni. ★ PRIMA VISIONE / Western
S. RITA (v. Vernazza 30, t. 393.861) - L'ultimo volo delle aquile. Tomislav Milosz. Color ★ Guerra aerea
SMERALDO (v. Tunisi 59, t. 390.711) - L'uomo che venne dal Nord. Peter O'Toole. Technicolor. ★ Guerra in Venezuela
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.125) - I 100 di Fort Canby. Charles Bronson, George Hamilton, Richard Boone. Technicolor, scope. ★ PRIMA VISIONE / Avventuroso

AMERICA ...
ARALDO ...
ELISEO ...
SAN PAOLO ...
ARIZONA ...
ARTISTI ...
CORALLO ...
ERIDANO ...
OROPA ...
VITT. VENETO ...
ASTRA ...
BERNINI ...
CIBRARIO ...
ELIOS ...
ODEON ...
STAR ...
ADUA ...
AS ...
AURORA ...
MAJOR ...
NORD ...
ORIENTE ...
PALERMO ...
ZENIT ...
ACAPULCO ...
CABIRIA ...
CONTINENTAL ...
CUDRE ...
GHIGO ...
ITALIA ...
PIEMONTE ...
SAN CARLO ...
SPEZIA ...
DIANA ...
DORA ...
ROMA ...
ALBA ...
AMBRA ...
APOLLO ...
EDERA ...
JOLLY ...
LUTRARIO ...
SPLENDOR ...

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

spettacoli di provincia

AVIGLIANA ...
CARMAGNOLA ...
CASELLE ...
CHIERI ...
CHIUSA DI S. MICHELE ...
CHIVASSO ...
CIRIE' ...
IVREA ...
LANZO ...
ORBASSANO ...
PINEROLO ...
RIVAROLO ...
S. ANTONINO ...
SETTIMO ...
SUSA ...

nel Piemonte

ALESSANDRIA

...

ACQUI
ARISTON: La supertestimone.
BATTISTI: Un uomo chiamato Apache.
GARIBALDI: L'arciere di fuoco.
OVADA
LUX: La pelle vola.
MODERNO: Arriva Sartana.
TORRIELLI: L'investigatore Marlowe.
NOVI LIGURE
ITALIA: La signora dell'auto con gli occhiali.
CRISTALLO: L'assedio di Siracusa.
IRIS: Cerler.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Quando due corpi s'incontrano.

ASTI

SALONE ALFIERI: Il 13° è sempre Giuda.
VITTORIA: Le secrete del rinnovando.
POLITEAMA NAZIONALE: Sette baschi rossi.
TEATRO ALFIERI: Opera lirica « Ute fo ».
LUX: Dumbo.
SPLENDOR: I magnifici 7.
CANELLI
RAGNO D'ORO: Pagine segrete dalla vita di una fotomodella.
BALBO: La vergogna del mondo.
NIZZA MONFERRATO
VERDI: La rossa maschera del terrore.
AURORA: Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti.

AOSTA

CORSO: Il principe guerriero.
GIACOSA: L'invito alla sovrana.
ITALIA: Il dio serpente.
LUX: Marigoli.
SPLENDOR: Ma che musica maestro.
VERRES
IDEAL: Un provinciale a New York.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Uno straniero a Paso Bravo.

CUNEO

CORSO: Il bel mostro.
FIAMMA: L'uomo dagli occhi di ghiaccio.
LANTERI: riposo.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Figlio sorte.
...
ITALIA: Uomini e cobre.
CORSO: Fiore sicuramente un angelo.
FOSSANO
ASTRA: I lupi attaccano in branco.
IRIDE: Cromwell.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: L'assoluto naturale.
IRIDE: La vendetta di Tarzan.
AURORA: riposo.
BRA
VITTORIA: Il gatto e la gallina.
IMPERO: Buon funerale amigos.

NOVARA

...

VERCELLI

...

in Liguria

GENOVA

...

LA SPEZIA

CAMOGLI
ODEON: Brevi giorni selvaggi.

CIVICO: Un'anguilla da 300 milioni.
ODEON: Un provinciale a New York.
NUOVO MARCONI: La spina dorsale del diavolo.
DIANA: Il bel mostro.
COZZANI: Sacco e Vanzetti.
MONTEVERDI: Un uomo chiamato Charro. Segue: Colpo da 300 milioni alla National Bank.
ASTRA: La grande fuga.
SMERALDO: Senza via d'uscita.
ARSENALE: La forza invisibile.

SAVONA

MODERNO: Annibale.
ELDORADO: Senza via d'uscita.
OLIMPIA: Conta alla rovescia.
LUX: La caduta del 3° Reich.
SALESIANI: Riposo.
FERRANIA
3M CLUB: Riposo.
CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: L'invito ...
ABBA: Easy Rider.
MILLESIMO
ITALIA: La spirale del terrore.
CENGIO
ACNA: Una storia d'amore.
VARAZZE
VERDI: Peperino show.
TEIRO: Il clan dei Barker.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: La strana triangolo.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: I morti non si contano.
VADO LIGURE
SABAZIA: Interrabang.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica.
IDEAL: Vuoto.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Un dollaro bucato.
LOANO
LOANESE: King Kong contro Godzilla.
PERLA: Un amore difficile.
CERIALE
ODEON: Il fantasma del pirata Barbanera.
ALBENGA
AMBRA: Rio Lobo.
ASTOR: Uccidi Django, uccidi per primo.
CRISTALLO: La supertestimone.
ALASSIO
COLOMBO: Il marito invincibile.
RITZ: Divorzio all'italiana.

IMPERIA

...

DIANO
DIANESE: Il gorilla di Soho.
RIVA LIGURE
CORALLO: Un cimento pieno di ...
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'uomo che venne dal Nord.
CERRI: Il tesoro di Mahaba.
SANREMO
CASINO MUNICIPALE - NIGHT: Orchestra Gianni Romano.
ARISTON: Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto.
CENTRALE: Senza via d'uscita.
SANREMESE: Arizona si scatenò e li fece fuori tutti.
ORFEO: Il gatto spaiato.
SUPERCINEMA: La faccia della morte.
LUX: Le pistole dei magnifici 7.
ASTRA: I licenziosi desideri di una ragazza mancante col complesso della verginità.
MIGNON: Un'anguilla da 300 milioni.
BORDIGHERA
OLIMPIA: La due facce del dollaro.

Un grande spettacolo al Nuovo

Maxi-Mahagonny

La cantante Margaret Tynes in una scena dell'opera di Weill-Brecht (Foto Naretto)

L'Ente Regio ha concluso ieri al Nuovo la Stagione lirica 1970-71 con uno dei suoi sforzi realizzativi più vistosi, Ascesa e rovina di Mahagonny, opera in tre atti di Bertolt Brecht con la musica di Kurt Weill.

Per Torino è una prima, e in Italia in questa forma completa l'opera s'è fatta una sola volta alla Piccola Scala di Milano. Appunto da questa realizzazione provengono molte forze utilizzate nello spettacolo torinese, primo fra tutti il direttore Nino Sanzogno che indovina tempi e sonorità con una verve sciolta e agile.

Il contributo delle due donne protagoniste è eccellente: Gloria Lane (già in ruolo a Milano) è una Begbick di grande evidenza, dotata di timbro chiaro e tagliente; una nuova, felicissima conoscenza è l'americana di colore Margaret Tynes nella parte di Jenny, una donna di sicuro istinto teatrale, capace di un dolcissimo registro acuto così come del tono discorsivo da cabaret. Ben amalgamati i numerosi personaggi maschili, Dino Dondi, Mario Carlin, Alvinio Misciano, Aldo Bertocci, Rolando Panerai, Alfredo Mariotti, Carlo Gaifa e molti altri tutti impegnati a fondo. Il coro, istruito da Antonio Brainovich e lanciato in compiti specialmente scenici cui non è molto assuefatto, si è difeso con onore.

La regia e le scene di Virginio Puecher, da cui molto si aspettava, soddisfano solo in parte, un po' timide e costrette nel rilievo teatrale, nelle luci, nei costumi (di Ebe Colciaghi) e nella dovuta cattiveria. Lo spettacolo, in ogni caso da non perdere, si replica questa sera, domenica 6 (ore 15,30) e martedì 8 giugno.

g. p.

Centro Sociale Yeriane — Domani alle 21 al Teatro « Don Orione » (corso Principe Oddone 34) la Filodrammatica presenterà la commedia in tre atti « C'è una macchia in paradiso » di Franco Roberto ed Alessandro De Stefani. Ingresso libero.

Il campione Killy sul «set» di Cervinia

CERVINIA, venerdì sera.

(s. n.) A Cervinia, mentre già fervono i preparativi per il Settimo Trofeo Mezzalama, si stanno girando le ultime scene del film « Schuss », giallo-rosa d'ambiente alpestre, che la Warner Bros sta realizzando con la regia di George England e l'interpretazione di Jean-Claude Killy, Vittorio De Sica, Lelio Luttazzi e altre stelle. Le condizioni meteorologiche avverse hanno ritardato la lavorazione per le scene all'aperto sui ghiacciai del Plateau Rosa, e il protagonista, il triplice olimpionico di sci Killy, recupera il tempo perduto giocando a golf sulle nove buche di Avenil, accompagnato dalla sua controfigura e manager occasionale, Maurizio Compagnoni.

Intanto, sono giunti a Cervinia per concedersi un periodo di riposo, il soprano lirico Gigliola Frazzoni, della Scala e del Comunale di Bologna, la pittrice Fiorenza Antolini, reduce da una personale a Lugano, e Renato Rascel.

cinema da oggi in prima

PELLE DI BANDITO (in prima al Centrale d'Essai) — Il banditismo sardo visto da un regista locale: il giovane Piero Livi, di Olbia, alla sua opera prima. E' la vicenda d'un pastore che, assassino per orgoglio, si rifugia in montagna. Gli viene ucciso un fratello, e allora egli ritorna al paese dove spietatamente si vendica. Imprigionato, evade, per ritornare poi tra i fuorilegge che fanno del giovane il loro capo, fautore d'un ribellismo che è il paravento d'una vera e propria « anonima sequestri » i cui fili vengon tirati, dietro le quinte, da un avvocato insospettabile. Interpreti del film (in bianco e nero) Ugo Cardea, Mariano Disperati, Mavi. Fu presentato nel 1969 a Venezia.

★ ★

IL CLAN DEI BARKER (in prima al Romano) — Nata e vissuta in miseria, Kate Barker vuol prendersi una rivincita sull'avverso destino trasformando i quattro figli in una « gang » di cui il cervello è lei. Mamma Barker si dà all'organizzazione di imprese criminose audaci e violente, sempre affidate ai rampolli, aiutati da complici che son sempre gli stessi. Le loro mani grondano sangue, poiché la « ditta » ha la poco invidiabile specialità di spingere al massimo la carica del furore, del sadismo, dell'efferatezza, della violenza. Derivato da fatti veri, con personaggi realmente esistiti nell'America degli Anni Venti, il film ha in Shelley Winters la truce protagonista. Regia di Roger Corman. A colori.

★ ★

PUNTO ZERO (in prima al Lux) — Diretto da Richard C. Sarafian (di cui si è visto mesi addietro « Frammenti di paura »), è la storia di uno spericolato pilota, il cui mestiere è la consegna a domicilio di macchine fuori serie. L'uomo è un drogato (metedrina) abituato alle andature folli, nonché alla disperata ricerca d'una libertà ch'egli trova nella morte il giorno che si sfracella contro uno sbarramento: il suo « punto zero ». Interprete: Barry Newman.

★ ★

MI CHIAMANO ALLELUJA (in prima al Corso) — Il titolo è preceduto dalla frase « Testa, t'ammazzo: croce... sei morto » indicante senza equivoci lo spirito del film, che è quello del western all'italiana con tanti cadaveri. Interpreti principali George Hilton, Charles Southwood, Agata Flori, Andrea Bosic. Regista Anthony Ascot, per l'anagrafe Giuliano Carnimeo. La colonna sonora è firmata da Stelvio Cipriani.

★ ★

WEEK END PROIBITO DI UNA FAMIGLIA PER BENE (in prima al Metropol) — Coproduzione italo-francese diretta da Jean Dewever e imperniata sul tema, trattato scherzosamente, delle vacanze. Girato in eastmancolor panoramico e « rigorosamente vietato ai minori di anni 18 », il film si annuncia come una commedia non priva di brio, nella quale una generosa Sylva Koscina ha la principale parte femminile, mentre gli altri ruoli di maggiore impegno sono affidati a Georges Geret, Francis Blanche e Mellena Galli.

Troveremo in vacanza quelli del jazz-cabaret

Una spettacolo con Carla Maria Puccini e il quartetto di Romano Mussolini

Carla Maria Puccini e Romano Mussolini andranno in « tournée » nei centri balneari

nostro servizio

ROMA, venerdì sera.

Carla Maria Puccini sta ultimando la preparazione di un singolare spettacolo di « cabaret » che, a partire dai primi di luglio, la vedrà, per tutta l'estate, in giro nelle più note località di villeggiatura. Il debutto è previsto a giorni al «Diplomat», a Roma. Testi e regia sono di Faele ed Amurri. Con l'attrice lavorano Enzo Garinei e Tony Ucci. Durante i vari « sketches » la Puccini indosserà abiti modernissimi, bizzarri e stravaganti gioielli, appositamente creati da Rodolfo Pulignani per questo spettacolo.

La novità consiste nel fatto che la parte recitata è inserita nel jazz, secondo una formula ora molto in voga negli Stati Uniti, finora mai presentata nel nostro Paese. La musica è affidata a Romano Mussolini ed al suo quartetto, ed al clarinettista americano Tony Scott (figlio di immigrati siciliani, infatti il suo nome vero, e lui ci tiene che lo si sappia, è Antonino Sciacca), il finale vedrà riuniti attori e jazzisti in una divertente pantomima.

Intanto, sta per uscire in Tv « Alta infedeltà », quattro puntate di cui Carla Maria Puccini è protagonista, nella parte di una ragazza di provincia la quale decide di diventare cantante, andando incontro a grossi ostacoli. Di origine veneta, da anni residente a Roma, l'attrice è pronipote di Giacomo Puccini: parentela scoperta da Gioacchino Forzano, il drammaturgo recentemente scomparso, il quale per molto tempo aveva collaborato con il musicista, scrivendo anche alcuni libretti per le sue opere.

Ornella Rota

La Coppa perduta senza perdere una sola partita

UNA GRANDE JUVENTUS

TANCREDI un portiere fantastico

ANASTASI il fulmine di un tempo

LA RIVINCITA DEGLI UOMINI PIU' DISCUSSI

dal nostro inviato

Leeds, venerdì sera.

La Juventus è in volo per Torino. Alle spalle si lascia una Coppa e molti rimpianti. Ieri sera all'Elland Road ha disputato un'ottima gara, ha raccolto molti applausi dallo sportivissimo pubblico locale, ma non è riuscita ad andare oltre il pareggio (1 a 1), e così il Leeds, in virtù del 2 a 2 dell'andata, ha meritatamente iscritto il proprio nome nell'albo d'oro delle «Fiere». In settembre gl'inglesi affronteranno il Barcellona (primo detentore) al Nou Camp, valevole per l'assegnazione definitiva del trofeo che, dalla prossima stagione, muterà denominazione: si chiamerà Coppa Uefa.

I bianconeri hanno sfiorato ieri la vittoria clamorosa, che avrebbe coronato un'annata positiva. Si consolano con il secondo posto e con il fatto che hanno conservato la loro imbattibilità in campo internazionale, anche in Inghilterra. Vycpalek, detto per inciso, non ha mai perso neppure in campionato da quando ha assunto le redini della squadra.

«*L'arbitro* — diceva — *non ci ha certo favoriti. Non ha recuperato un minuto in più, ci ha addirittura impedito di battere l'ultima punizione. E non basta. In precedenza aveva annullato un gol regolare di Anastasi e aveva ignorato un fallo da rigore commesso da Bremner e Cooper su Haller in piena area. A prescindere da questi episodi, è stato il regolamento che ci ha fatto perdere la Coppa. Quei due gol balordi subiti a Torino, alla fine sono risultati decisivi. La Juventus comunque, nella serata decisiva, ha disputato un'ottima gara, tatticamente ineccepibile. Sul piano del gioco, e in fatto di occasioni e conclusioni, noi siamo stati superiori. I "bianchi", tiri in porta ne hanno effettuati pochi. Il loro gol è stato fortunoso. Tra le note liete Helmut Haller, una vera sorpresa. E' stato magnifico*».

Nei discorsi dei dirigenti, come in quelli dei giocatori, le recriminazioni erano all'ordine del giorno. Boniperti diceva: «*Avremmo potuto vincere. E' davvero un peccato che sia finita così. E' più un motivo di consolazione essere concluso la Coppa senza sconfitte. Il Leeds, che l'ha vinta, ne ha subite ben due. Ho apprezzato molto gli applausi del pubblico. D'altra parte la Juventus li meritava. Si è battuta molto bene, contro un avversario forte e potente*».

«Ormai siamo a fine stagione, il bilancio è soddisfacente per la Juventus?».

«*La squadra è composta di elementi giovani, che durante la stagione hanno acquisito una grossa esperienza. In campo internazionale ci vuole carattere, decisione e personalità. A Leeds hanno dimostrato di avere queste qualità. Sono ottimista per il prossimo campionato*».

Il presidente Catella ripeteva che la Juventus è uscita a testa alta dall'Elland Road. «*Siamo stati all'altezza del Leeds. E se Anastasi avesse trasformato quella grossa occasione avuta nel primo tempo, forse potevamo anche vincere. Siamo ugualmente soddisfatti*».

Per Salvadore la Juventus non è stata inferiore al Leeds in entrambe le partite. «*Se avessimo chiuso a reti inviolate quella di Torino, sicuramente la Coppa sarebbe finita nelle nostre mani. Invece ci dobbiamo accontentare di una medaglietta ricordo. Pazienza*».

Anastasi ricordava il gol segnato, quello mancato e quello annullato: «*Il pareggio l'ho ottenuto con un tiro basso che ha nettamente sorpreso Sprake. Era il mio decimo gol in Coppa delle Fiere. Avrei potuto aumentare il bottino e probabilmente dare il successo alla Juventus, o al massimo consentire alla squadra di disputare lo spareggio, invece ho sbagliato una grossa occasione perché il pallone ha picchiato sulla linea bianca ed ho calciato male a lato. A prescindere da questi errori, la Coppa l'abbiamo persa in casa. Sul gol annullato ritengo che l'arbitro abbia sbagliato. L'azione era identica a quella che ha determinato la prima rete, quella degli inglesi. Morini si è comportato con un avversario esattamente come Jack Charlton con Furino. Il gol era regolare*».

La Juventus ora si prepara a disputare il torneo «quadrangolare», intitolato alla memoria di Armando Picchi, cui parteciperanno anche Inter, Roma e Cagliari. Prima del torneo giocherà tre amichevoli: l'8 giugno a Busto Arsizio contro la Pro Patria, il 12 a San Giovanni Valdarno con la Sangiovannese e il 15 a Mantova. Tutte le partite avranno luogo in notturna e Vycpalek ne approfitterà per provare tutti gli elementi a sua disposizione. Il torneo si aprirà il 19 giugno e i bianconeri dovranno affrontare l'Inter a San Siro.

Bruno Bernardi

La Juventus all'attacco. Jack Charlton contrasta, in volo, Bettega mentre Causio è in agguato, pronto ad intervenire

La stampa inglese scrive

Proprio bravi questi italiani

Il Leeds United è stato messo alle corde dalla Juventus nella finale della Coppa delle Fiere. Questo è il commento tipico dei giornalisti inglesi che hanno seguito la partita. Il commento viene sintetizzato dal *Sun*, il quotidiano a larghissima tiratura che raccoglie la maggior parte dei suoi lettori fra i ceti popolari inglesi.

«*Il Leeds, che si è portato a casa il trofeo* — il terzo per importanza in campo europeo, dopo la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe — *ha dovuto sottostare al più meticoloso e più duro esame che potesse mai immaginare nella sua carriera europea*», scrive Frank Clough. Le domande sono state poste dai brillanti giovani giocatori della Juventus, i quali hanno messo a dura prova il coraggio, l'abilità, la classe e la tenuta degli inglesi. Questi giovani italiani hanno tramutato in esaltante sfida ogni minuto della contesa.

Sul Daily Mirror, però, Ken Jones scrive: «*Il Leeds è riuscito a portarsi a casa la coppa giocando con maggiore autorità in tutto il secondo tempo contro una Juventus che è apparsa stranamente riluttante ad attaccare pur avendo il bisogno di segnare almeno una rete per far sua la posta in palio*».

Così è quasi ridicolo

Nello stesso giornale, Frank Taylor, il quale è responsabile di una rubrica fissa, scrive: «*Queste sono le stranezze del calcio 1971: il Leeds riesce a vincere un trofeo internazionale pareggiando 2-2 a Torino e 1-1 in casa. Così il Leeds si tiene la coppa solo perché ha segnato fuori un gol in più della Juventus. Personalmente, penso che vincere i trofei in questa maniera sia ridicolo*».

Rivera: Juve eccezionale

GIANNI RIVERA: «*Gli inglesi pensavano che fosse tutto facile. Sono scesi in campo convinti di poter fare un boccone della Juve, invece si sono trovati di fronte ad un compito quanto mai arduo. La Juve ha giocato veramente bene. Il Leeds, nel secondo tempo, si è buttato avanti deciso a vincere e, invece, non ce l'ha fatta. Il merito è evidentemente solo della Juventus che ha disputato una partita eccezionale, come io sinceramente non credevo fosse capace. Questo finale di stagione dei bianconeri è veramente degno del più incondizionato elogio*».

Il fenomeno Cooper

CARL SCHNELLINGER: «*Una bellissima partita. Dopo due incontri disputati a così alto livello io credo che abbia vinto la Coppa delle Fiere la squadra che ha avuto più fortuna. La Juventus, infatti, si è battuta benissimo. Evidentemente, non ha vinto soltanto perché le è mancato un po' di fortuna. Non mi aspettavo che la squadra torinese giocasse così bene. Devo dire che non poteva e doveva vincere la Coppa delle Fiere. Una spina nel fianco della Juve è stato evidentemente Cooper, un terzino che impressiona per le sue continue discese. Io lo conosco bene, ormai, esattamente da cinque anni; era un'ala, in origine, e quindi ha una attitudine naturale a spingersi spesso in avanti. Ai tempi d'oggi, in squadre che sogliono attaccare con due sole punte, un terzino come Cooper è veramente utilissimo. Ripeto, comunque, che la Juventus avrebbe meritato ugualmente di vincere: ho visto molto bene Causio, Spinosi e dopo di loro, su uno stesso piano, tutti gli altri. La Juventus, in attacco, ha dimostrato di saper giocare al football. Tutto sommato, un grosso spettacolo!*».

John Charles elogia i suoi eredi bianconeri

"I più forti d'Europa,,

DON REVIE

"Noi non siamo affatto delusi per non averli saputi battere,,

LEEDS, venerdì sera.

(b.b.) Don Revie è stato portato in trionfo dai sostenitori del Leeds dopo la conquista della Coppa delle Fiere. Il trainer e general manager dei «tigri bianchi» ha così commentato il successo:

«Ci tenevo a vincere questa Coppa, soprattutto per i ragazzi. Avevamo perso il campionato, per un punto, con l'Arsenal. Avevamo bisogno di riscattarci. La rivincita è stata puntuale. Sapevo inoltre che non sarebbe stata una passeggiata la gara con la Juventus. I bianconeri hanno fornito un'ottima prestazione. Proprio per questa ragione non siamo delusi per non averli battuti. Ci sta bene così».

Nella foto a destra, Clarke stringe la Coppa che il Leeds ha appena vinto

Tutti gli inglesi sbalorditi dalla bravura degli italiani

dal nostro inviato

Leeds, venerdì sera.

Festa grande negli spogliatoi dell'Elland Road dopo la conquista della Coppa delle Fiere. Bicchieri colmi di champagne, abbracci, pacche sulle spalle. Alla festa ha partecipato anche John Charles. L'ex campione juventino era stato per anni un punto di forza del Leeds, prima di trasferirsi a Torino. Charles ieri sera si è astenuto dal fare il tifo. «Ho voluto essere imparziale — *ha detto* — devo ricredermi sulla Juventus. I bianconeri sono stati all'altezza del Leeds e hanno dimostrato di essere la squadra europea più forte che io abbia visto giocare qui. Il rigore su Haller era netto. Mi meraviglio che un arbitro internazionale della quotazione di Glöckner non veda queste infrazioni. Fra i torinesi mi è piaciuto molto Morini. Ho apprezzato anche la prestazione di Causio».

Bremner, capitano dei bianchi, con molta sportività ha riconosciuto i meriti della Juventus: «Stasera abbiamo giocato male e siamo riusciti ad aggiudicarci la Coppa. Il calcio è davvero uno sport molto curioso. L'anno scorso era toccata a noi la sfortuna della Juventus. Contro il Chelsea, a Wembley, fummo nettamente superiori agli avversari e pareggiammo 2 a 2. La stessa cosa si era ripetuta nella gara successiva, dove perdemmo immeritatamente per 2 a 1. Avevo detto a Torino, dopo la gara d'andata, che non mi sarei sentito la Coppa in tasca prima del fischio finale dell'arbitro Glöckner, qui a Leeds. Le mie previsioni erano esatte. La Juventus ci ha dato filo da torcere. E' una grossa squadra davvero».

Anche Jack Charlton ha parlato in termini entusiastici degli avversari. «Non mi sarei mai aspettato una Juventus simile. A Torino non mi aveva impressionato molto. Infatti dopo il 2 a 2 dichiarai che la Coppa era nostra. C'è mancato poco che gli italiani ce la portassero via proprio in casa nostra. Avrei voluto battere questa Juventus, sarebbe stato un motivo di orgoglio. In entrambe le partite la Juventus ha giocato sul nostro livello».

Ecco Giles. Si fa fotografare con la Coppa in pugno insieme con la figlia. Sorride. Il «regista» irlandese dice: «Sono felice per questo successo. La Coppa resta in Inghilterra, e, spero, definitivamente. Dovremmo battere anche il Barcellona nella gara che dovrà assegnarcela. La Juventus è un avversario di tutto riguardo, il più forte fra quelli che abbiamo incontrato nella competizione».

Presente alla partita, fra gli altri, il presidente del Napoli, ing. Ferlaino. Ecco il suo parere: «La Juventus non meritava di perdere sul la Coppa. La finale delle "Fiere" è stata senz'altro superiore, come livello tecnico, a quella dell'altro giorno a Wembley, per la Coppa dei Campioni, fra Ajax e Panathinaikos».

b. b.

PERDUTA LA COPPA DELLE FIERE

Per la Juventus un coro di elogi

(Segue dalla 1ª pagina)

più illuminato della Juve, ha forzato la metà campo con lunghi lanci o sgroppate in avanti in cerca del piede fulminante di Anastasi o di Bettega. Il reparto arretrato ha disputato una partita di combattimento e i difensori più decisi e saldi sono stati Marchetti e Spinosi. Tancredi, superato il momento critico seguito al gol di Clarke (un gol nel quale non ha molte responsabilità), ha ritrovato fiducia e senso della traiettoria.

Se vi era dunque serata favorevole ad un colpo di mano era proprio questa.

Il Leeds è vulnerabile: Charlton e compagni giocando a questo livello possono essere messi alle corde. Inoltre la troppa cautela dettata dal timore di perdere la partita decisiva ha finito per costituire un pericoloso freno alla manovra.

Malgrado tutto ciò, compreso il regolamento assurdo, il Leeds è degno della Coppa, merita d'essere considerato il complesso calcistico più omogeneo e saldo che in questo momento vi è in Europa. Quale altro calcio ha offerto l'Elland Road rispetto a quello misero di Wembley dei due mediocri finalisti di mercoledì sera nella Coppa dei Campioni! Il trofeo resta a Leeds, la Juventus torna con una esperienza positiva in più e con un'altra prova di maturità superata a pieni voti. I mille e più tifosi juventini venuti nello Yorkshire sono stati ripagati dei sacrifici e delle spese sostenute. Dinanzi alla Juventus si apre un futuro più lieto.

f. c.

LA «BBC» FA SEMPRE SCUOLA

Come insegno alla Rai-tv

I registi e gli operatori della televisione inglese ieri sera ci hanno offerto uno spettacolo nello spettacolo. E' un riconoscimento doveroso che ci auguriamo serva di stimolo ai nostri dirigenti televisivi. Mai, finora, una partita di calcio era stata offerta nei salotti di casa nostra, o nei bar, in modo così suggestivo, così completo. Anastasi, Haller, Jack Charlton, Cooper e gli altri protagonisti di una bellissima partita sono apparsi in tutte le loro espressioni con fulminei primi piani, resi possibili dal cambi di molte telecamere. Possiamo dire che la vera partita si è vista dinanzi ai nostri teleschermi più che dalla tribuna di Leeds.

Il nostro Nicolò Carosio, però, non è stato altrettanto bravo. A parte il fatto che continua a pronunciare «Hallaa» il nome di un tedesco che si chiama Haller, la sua telecronaca non è parsa adeguata all'avvenimento. Di tutti gli italiani si è rivelato il meno entusiasta per la prova della Juventus, ed ha commesso i soliti evitabili errori sui nomi dei giocatori. Almeno ci avesse divertito con qualcuna delle sue caratteristiche battute involontarie!

SPORT-FLASH

Berretti Per la seconda semifinale del Trofeo nazionale «Berretti» (la prima giocata ieri sera tra Messina e Sambenedettese è stata vinta da quest'ultima per 6-3) il Verbania incontrerà questa sera a Forte dei Marmi il Padova. L'incontro inizierà alle ore 21,30. Domenica si disputeranno le finali tra le vincenti di ieri e di stasera per il primo e secondo posto e tra le altre due per il terzo e quarto posto.

I personaggi della sfida tra Pro Vercelli e Biellese

TONELLI

Soltanto Anastasi più popolare di lui

Quando parla di «rapina» Tonelli si riferisce a questi gol. Tutti in contropiede

Il calcio di provincia lo immaginiamo praticato dai contadini, o da ragazzi coi calzoni rappezzati; il compenso, pensiamo, è di centomila lire al mese più i premi di partita, una gallina o un collare di salsiccia. Nulla di più falso la reale rappresentazione di questo mondo sportivo la troviamo in Paolo Tonelli, ventinove anni, perito elettronico, centravanti della Pro Vercelli, proprietario di una boutique nella città in cui è nato, Finale Ligure. Il mito si perde, il cuore della vecchia «Pro» è sempre quello, forte e gagliardo, ma il sangue è cambiato.

Tonelli realizza in media venticinque gol per stagione, ma non ha mai sognato i grandi stadi, nè le lusinghe dei facili guadagni. Prima la famiglia e un avvenire, cioè il negozio, poi il calcio inteso come seconda attività. Eppure, dopo Anastasi, è oggi il centravanti più famoso in Piemonte e [illegible] viene da chiedergli se non avverte un certo rammarico per non aver sfruttato meglio la sua bravura.

«No — *spiega* — io sono contento così. Potessi ritornare indietro rifarei la stessa strada. Ho cominciato tardi, a vent'anni, nella Sanremese; per me il calcio rimane un piacevole passatempo accoppiato ad una remunerazione economica che non posso negare mi sia gradita. A questo sport, però, non mi sono mai dedicato troppo seriamente, il calcio mi va bene così, preso senza drammi anche se la domenica è la domenica, scendi in campo e il cuore ti salta in gola. Non voglio intenderlo come una professione. Io ho già scelto la mia strada. Lo sport mi aiuta a corroborare il fisico, a tenere elastico il cervello perchè quello che scarichi in una partita è la miglior medicina contro l'esaurimento nervoso».

«*Non ha mai sognato di giocare dinanzi al grande pubblico?*».

«Non ci avevo mai pensato, però, domenica a Novara di fronte a tanta gente ho provato una sensazione particolare. Domenica a Torino sarà ancora più emozionante. E' la prima volta che gioco al Comunale, sarà anche l'ultima probabilmente e per me si tratta di una domenica indimenticabile, comunque vada».

«*Come andrà?*».

«La nostra è una squadra tutta ardore e impeto. La Biellese contrappone il ragionamento, il calcolo. Speriamo prevalga l'ardore. Se arriviamo ai supplementari mi va bene, più la partita è lunga e più abbiamo possibilità di vincere. Se segniamo noi per primi, comunque, voglio un po' vedere come faranno a pareggiare. A costo di metterci tutti e dieci davanti a Brandoardi, che è il nostro grande portiere».

«*Si sente un po' responsabile?*».

«Ogni volta che scendo in campo so che devo fare gol. E' la responsabilità che mi affidano i miei compagni. Quando vedo a rete avverto un senso di liberazione».

«*Ma perchè è così bravo a fare gol?*».

«Sono un rapinatore, non sono bravo. Nell'arco dei novanta minuti c'è sempre un momento in cui l'avversario sbaglia. Ed io di quell'errore debbo sapere approfittare».

«*Davvero non ha rimpianti, oppure è come la faccia della volpe con l'uva?*».

«No, mi creda. Io sono felice così. Qui a Vercelli tutto è meraviglioso, mi vogliono bene come ad un figlio. A casa sono amato da mia moglie e da mio figlio. Io non invidio nè Riva, nè Boninsegna o altri. Perchè debbo chiedere di più? Ecco, c'è una cosa che debbo chiedere. La Serie C, non tanto per me quanto per la Pro. Ce la meritiamo. E' da tre anni che la inseguiamo. Chissà che Torino non ci porti fortuna. Quanta gente ci sarà?».

«*Tanta*».

«Che bello! Per noi giocare al Comunale è un lusso. Abbiamo le caviglie abituate a ben altro».

«*Gliel'ha mai detto nessuno che assomiglia a Gianni Morandi, anche come carica di simpatia?*».

«Sì — *dice congedandosi con un sorriso* —, almeno cento me l'hanno ripetuto, ma non invidio nemmeno lui».

Franco Costa

Solo Gimondi con un po' d'orgoglio cerca il riscatto

ANCORA TAPPE STANCHE PENSANDO ALLE DOLOMITI

dal nostro inviato

Sottomarina, venerdì sera.

Gira e rigira, se vogliamo salvare la faccia, dobbiamo puntare su Gimondi. Il bergamasco, nel quadro del Giro d'Italia, è l'unica carta valida, a dispetto dell'handicap di dodici minuti rispetto alla maglia rosa e di sette minuti e rotti nei confronti di Gösta Pettersson, per sperare di sottrarre il Giro d'Italia al dilemma che, in ogni caso, condannerebbe la corsa ad un fallimento.

La vittoria eventuale di Claudio Michelotto, che non è una promessa del ciclismo, ma un corridore di ventotto anni il quale ha un suo preciso posto, appena al di sopra della linea di galleggiamento, nella graduatoria dei valori internazionali, non sarebbe certamente una conclusione onorevole per un Giro che ha avuto tra i protagonisti (in assenza di Merckx) Gimondi, Motta, Zilioli e Bitossi, oltre a Gösta Pettersson e al belga Van Springel. E d'altra parte un'affermazione di uno dei due [illegible] stranieri di valore presenti in corsa sarebbe una condanna ben più umiliante per un Giro che molti credevano avviato ad una radiosa, brillantissima riscossa dopo essersi sottratto alla schiavitù del campionissimo Eddy.

Gimondi è l'unico, tra i campioni italiani che tallonano la maglia rosa Michelotto, il quale non abbia ancora avanzato un preciso alibi. Gianni Motta dice apertamente che il suo pensiero è ormai rivolto al Tour e che l'unica possibilità di render la vita difficile a Merckx in Francia sia nel non buttare al vento inutili energie, ora, in una corsa ormai perduta; Zilioli non pensa ad una riscossa in Francia, ma ammette «tout court» una sconfitta, grave ed imprevedibile, senza dare appuntamenti precisi per una rivincita; Bitossi non dice niente, ma per lui parlano gli ordini d'arrivo del Giro d'Italia.

Resta Gimondi: Felice quasi certamente non andrà al Tour e non ha quindi obiettivi di riserva a cui pensare; d'altra parte il bergamasco non si è ancora rassegnato ad ammettere la sconfitta. Ha pagato, purtroppo duramente, una sola giornata di debolezza, dopo la quale è stato — senza dubbio — il migliore, o almeno il meno peggiore dei nostri ciclisti di maggior nome. Gli dava fastidio, inutile nasconderlo, l'ombra di Motta. Chi credeva nell'alleanza tra Gianni e Felice, ha avuto, in questo stortunatissimo Giro d'Italia, una definitiva smentita che non avrà controprova. La scissione tra Motta e Gimondi, per la stagione 1972, è ormai cosa fatta.

Se Felice dovesse riuscire, sulle Dolomiti, a risollevare il destino del suo Giro, compromesso dopo il colpo di mano di Motta a Potenza, lo farebbe per se stesso, non certo per l'amico di ieri che coincide col rivale di sempre. E' difficile, questa impresa, perchè, ripetiamo, dodici minuti sono tanti, ma questo Giro sciatto, monotono, finisce col rassomigliare sempre più ad una gara di resistenza, ad una specie di ideale braccio di ferro. Anche senza acuti, anche senza imprese alla Merckx, a braccio di ferro, potrebbe ancora aver ragione lui, il bergamasco dalla testa più dura degli altri.

Gianni Pignata

MERCKX per non sbagliarsi vince sempre

Ha iniziato con un successo in volata il Giro del *Midi-Libre*

nostro servizio

Béziers, venerdì sera.

Dopo essersi aggiudicato con estrema facilità il Giro del Delfinato, Eddy Merckx ha iniziato molto bene anche il tour del «Midi Libre», vincendo ieri pomeriggio la prima tappa sul percorso Carcassonne-Béziers. Merckx ha superato in volata un gruppetto di fuggitivi, tra i quali figuravano forti velocisti, come Verbeek e Guimard, classificati nell'ordine dopo il campione belga.

Mentre al Giro d'Italia gli «assi» italiani si sforzano per restare a galla, Merckx prepara, secondo i piani prestabiliti, un grande Tour de France, senza tuttavia dimenticare che i successi servono per il morale, oltre naturalmente alla tranquillità economica.

r. s.

Merckx come un fulmine sul traguardo di Béziers, tappa del «Midi-Libre». Verbeeck e Guimard sono gli sconfitti

IL GIRO E' D'ITALIA MA SI DECIDE IN AUSTRIA

Tre giornate che possono mutare la classifica

dal nostro inviato

SOTTOMARINA, venerdì sera.

Sono tutti stanchi, eppure il peggio deve ancora venire. Sembra che nel gruppo sia stato firmato una specie di armistizio (ma la guerra «vera», ad esser sinceri, non c'è mai stata): tutti sonnecchiano in attesa delle montagne, tutti affilano le armi in vista dei grandi scontri finali. Ma c'è anche un'altra ipotesi: nessuno attacca con decisione perchè ha paura, perchè teme che il Grossglockner e le altre salite, se si spendono troppe energie adesso, possano diventare un vero calvario. Le montagne che spaventano tutti sono:

Sette giugno, diciassettesima tappa, da Tarvisio al Grossglockner (206 chilometri). Per i corridori del Giro, sarà il giorno più lungo: prima, come antipasto, la salita di Gailbergsattel, poi quella di Felbertauern; e, alla fine, il Grossglockner: diciannove chilometri di salita, con una pendenza media che sfiora il dieci per cento (in certi punti supera il diciassette). Ci sono tratti di strada sterrata, ci sono curve a gomito e non finire, con l'asfalto che sembra diventare un muro davanti alle ruote. E' il terreno adatto per qualsiasi impresa clamorosa. Sono in molti a pensare che quest'anno il Giro d'Italia si deciderà in Austria.

Otto giugno, diciottesima tappa, da Lienz a Falcade (195 chilometri). Subito dopo il tremendo Grossglockner, ecco le Dolomiti: il Passo Tre Croci, il Falzarego, il Pordoi ed infine il Valles, ad un tiro di schioppo dal traguardo. La salita più dura è il Pordoi, che arriva ad una pendenza del sedici per cento. Chi ha perso dieci minuti nella tappa austriaca, può ancora rifarsi.

Nove giugno, diciannovesima tappa, da Falcade a Ponte di Legno (172 chilometri). Secondo giorno di Dolomiti, con il Passo San Pellegrino, il Costalunga, il Mendola ed il Tonale. A questo punto, più che la classe conterà forse la resistenza fisica, la tenuta atletica: ci saranno corridori che arriveranno al traguardo esausti, mezz'ora dopo i primi; altri saranno addirittura costretti a scendere di bicicletta, specie se ci sarà il gran caldo. Gimondi ha detto: «I miei dodici minuti di distacco sono tanti, ma potrebbero anche non essere troppi, con salite così tremende».

Il giorno successivo (l'ultimo del Giro) i corridori si alzeranno alle quattro del mattino, mangeranno un risotto ed un filetto, poi da Ponte di Legno (con partenza alle sette) andranno ad andatura presumibilmente turistica fino a Lainate, dove nel primo pomeriggio verrà dato il via alla semitappa conclusiva a cronometro (20 chilometri).

A quel punto il Giro dovrebbe essere deciso: se il Grossglockner e le Dolomiti, però, riuscissero a sconvolgere la classifica, quella mezz'ora (scarsa) di corsa potrebbe essere determinante. Chissà, forse è davvero il caso di sperare ancora.

Maurizio Caravella

La tv al Giro

Per il Giro d'Italia, Televisione e Radio effettuano giornalmente le seguenti trasmissioni:

TV — Ore 15.30-17 (p.n.): telecronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo; commenti e interviste.

RADIO — Oltre i normali notiziari inclusi nelle edizioni del Giornale radio, sono previsti i seguenti tre servizi speciali quotidiani: ore 13,15 (p.n.): notizie sull'andamento della corsa; ore 15,30-17 (p.n.): radiocronaca delle fasi finali e dell'arrivo; ore 19,15 (s.p.): commenti e interviste.

BORGATE UN PALIO A PUNTATE

Sui campi Agnelli e Barcanova continua in questi giorni il «Primo Palio delle Borgate», organizzato dal Gruppo Sportivo Arman. Questa sera alle ore 20,45 sul campo Agnelli è in programma l'incontro tra Borgata Cenischia e Borgata Crocetta, alle ore 22 si disputa Rione Porta Nuova-Barriera di Francia.

Risultati di ieri: campo Agnelli: San Salvario-Valentino 1-0, San Donato-Parella 0-0 dopo supplementari e calci di rigore; campo Barcanova: Martinetto batte Falchera per sorteggio dopo tempi supplementari e calci di rigore, San Secondo Regio Parco 1-0.

Favretto Si è aperta ieri sera al campo di Chieri la prima edizione del Torneo Favretto di calcio. L'incontro che ha dato il via alla manifestazione, Aspera Frigo-Cimat, si è concluso con il pareggio per 1-1.

DOPO IL "BOOM,, DELLE UNIVERSIADI

PALLAVOLO A TORINO CON TUTTI GLI AZZURRI

Torna il grande volley a Torino. Sabato e domenica 26 e 27 giugno al Palazzetto dello Sport per un torneo organizzato dal Cus Torino saranno in campo tutti i giocatori che hanno vinto la medaglia d'oro alle ultime Universiadi e che nel prossimo agosto tra Torino e Milano cercheranno di conquistare nei campionati europei il nullaosta per i Giochi Olimpici di Monaco.

Quattro squadre in lizza al torneo del Cus: i VV. F. Ruini Firenze, campioni d'Italia, la Panini Modena, la Virtus-Renana Bologna ed i locali del Cus Torino che per l'occasione saranno rinforzati dagli azzurri del Cus Parma (Devoti, Roncoroni e De Angelis) più l'altro nazionale del Casadio Ravenna (Bendandi).

Il torneo riveste particolare importanza e sapore polemico in quanto con ogni probabilità per l'aggiudicazione del successo finale si assisterà alla rivincita dell'incontro clou del campionato (Ruini-Panini) conclusosi in un mare di polemiche con il ritiro della squadra modenese a causa della pericolosità del terreno di gioco a causa del vapore acqueo condensatosi sul parquet per il troppo pubblico presente.

Da allora le due squadre non si sono più incontrate e pertanto a Torino scenderanno armate dai più fieri propositi di rivincita: la Ruini per confermare la legittimità del proprio scudetto, la Panini per dimostrare la propria superiorità tecnica su di un impianto completamente agibile senza alcun pericolo per l'incolumità fisica dei giocatori.

La Ruini è allenata da Aldo Bellagambi, ex capitano della nazionale ed oggi responsabile della nazionale femminile e della rappresentativa maschile Under 24, ed annovera nelle sue file gli azzurri Mattioli, Nencini, Salemme e Vannucci più il neo-rinforzo Bondi, proveniente dal Baby Brummel di Ancona. Nella Panini la guida tecnica è affidata al professore Anderlini, il «mago» della pallavolo italiana, che si avvale dell'opera degli azzurri Nannini, Morandi, Sibani, Giovenzana più i validissimi juniores Montorsi e Dall'Olio. Terza squadra del torneo la Virtus-Renana di Bologna allenata da Adriano Guidetti che ha il suo uomo di maggior spicco in Giorgio Barbieri, il «gigante buono» eletto a proprio idolo degli sportivi torinesi per le sue entusiasmanti prestazioni nelle Universiadi. Accanto a Barbieri, Zuppiroli, i poperini Guidetti e Rinaldi, il mancino Guerra.

Poi il Cus Torino che forte dell'apporto degli azzurri parmensi e della regia di Bendandi potrà finalmente fare giocare atleti di rilievo come Forlani, Cardella e Pellissero al meglio delle loro non indifferenti possibilità.

Un lotto di atleti che assicura sin d'ora il tutto esaurito al Palasport per le due sere di torneo ed al tecnico azzurro Federzoni la possibilità di vedere tutta la rosa degli azzurri impegnata in un torneo ad alto livello.

Rino Cacioppo

La "tris,, di Bologna si corre in notturna

(e. r.) Solo tredici cavalli alla partenza del Premio Mighty Ned (L. 3.000.000), corsa Tris di questa settimana. E' in programma stasera alle 22.05 (scommesse fino alle 22) a Bologna. Vi partecipano:

a m 2100: Eloir (Martelli), Beethoven (Castellani); Mediterraneo (Veneziani), Iseo (Ar. Trivellato), Kleber (Melotti), Evania (Bechicchi), Crepuscolo (Clementoni), Lamour (Benedetti), Incomparable (Monti);

a m 2120: Enego (Sassatelli), Gambul (S. Milani), Le Kof (Baroncini);

a m 2140: Tronchet L. (Concetti).

Sebbene siano un po' pochi, i concorrenti fanno prevedere una gara estremamente incerta. In considerazione anche della forma recente, noteremo in particolare Lamour, Iseo e Gambul; non loro meritano considerazione anche Beethoven, Evania e Incomparable. La riunione avrà inizio alle 21; questi i favoriti delle altre gare: Usbergo-Gemito; Pussy Cat-Spray; Mascagni-Dominquin; Pontedera-Quod; Visignano-Fustal; Palscal-Avena.

Si inaugura il Caligaris

Prende il via domani pomeriggio a Casale con Torino-Ferencvaros (ore 17) la quindicesima edizione del Torneo giovanile calcistico «Caligaris», una manifestazione di prestigio, fra le più interessanti fra quelle che si svolgono in Italia. Una passerella di giovani «promesse» (De Martino-Primavera) di otto squadre: partecipano quest'anno l'Ajax, novità della competizione, il Torino, vincitore della precedente edizione, il Casale, società organizzatrice, la Fiorentina, la Juventus, il Ferencvaros, lo Stoke City e l'Hamburger, divise in due gironi.

Come di consueto esistono le premesse perchè si giochi, al «Natale Palli» ad incontri ad alto livello, dal risultato assai incerto dato l'equilibrio dei valori. Un autentico confronto tra il calcio italiano e quello straniero.

Difficile fare pronostici: il Torino, comunque, parte favorito potendo schierare una prestigiosa «giovanile»; ma anche la Juventus presenta buone chances potendo contare su Landini, Ferioli, Montorsi, Danova, Zanboni, Savoldi, elementi già «collaudati» anche in serie A. Anche la Fiorentina ha le carte in regola per un'affermazione finale.

Il programma degli incontri della prima giornata: Torino-Ferencvaros (ore 17); Stoke City-Casale (ore 21.30). Il torneo proseguirà nei giorni 8-7-8-9-10 giugno per concludersi sabato 12 con la disputa delle finali.

Una lettera disperata al parente che tanto può

Kathy Timberlake, figlia di un cugino di Nixon, povera e denutrita si è rivolta al Presidente per chiedere aiuto (Tel.)

La cugina povera di Nixon chiede aiuto al presidente

Lo implora di farle ottenere un sussidio maggiore di quello che riceve attualmente (15 mila lire al mese) - «Non so — scrive — se potrò resistere a lungo»

nostro servizio

Los Angeles, venerdì sera.

Kathy Timberlake, cugina di secondo grado di Nixon, è sul lastrico. In precarie condizioni di salute, incapace di lavorare e con un sussidio di poco superiore alle 15.000 lire al mese, la ragazza, figlia del dottor P. F. Timberlake, primo cugino del Presidente, ha fatto ieri il suo ultimo tentativo: ha scritto al suo altolocato parente implorandolo di aiutarla, perché possa avere un sussidio maggiore.

Benché abbia soltanto 24 anni, il tono della missiva di Kathy Timberlake è quello di una donna sull'orlo del tracollo: «La vita per me diventa sempre più difficile. Non so se potrò resistere a lungo. A causa delle mie condizioni psicologiche non posso lavorare o fare altro. Quasi ogni giorno mi reco al centro di salute mentale di Santa Rosa, ma ciò non mi è di molto aiuto. Non mangio. Sono sempre debole e malata. Con i 27 dollari mensili dell'ufficio di assistenza non posso certo farci molto. Se dovessi morire di fame, non importerebbe a nessuno».

Le vicissitudini della ragazza sono iniziate un anno fa. Dopo aver lavorato e fatto un po' di tutto a San Francisco — è stata anche ballerina in un bar — Kathy si trasferì sei mesi fa a Cotati, una piccola cittadina nota per il suo clima e per il suo vino, dove vive ancora.

I primi tempi non furono troppo duri. Grazie ad una piccola somma che aveva, un sussidio di invalidità e di disoccupazione, la ragazza poté sbarcare alla meno peggio il lunario. Ma tre mesi fa, ridotta al verde, fu costretta a far appello ai servizi di assistenza locali. Fu un peregrinare da un ufficio all'altro, un continuo e vano chiedere ed implorare. Tutto ciò che riuscì ad ottenere furono le quindicimila lire mensili.

Ieri infine l'estremo rifiuto. Recatasi nell'ufficio centrale di assistenza di Santa Rosa, si è sentita rispondere che avrebbe dovuto attendere che il suo caso venisse esaminato. Per la ragazza, ormai alla disperazione, era l'autentica mazzata. Tornata a casa, ha deciso allora di ricorrere, anche se forse malvolentieri, al cugino Nixon, ed ha inviato copia della lettera al «San Francisco Chronicle».

Il padre della ragazza, raggiunto a Newport Beach in California, ha detto di non aver più avuto notizie della figlia dall'inizio dell'anno. «Allora era da queste parti malata di epatite. Quindi si trasferì a San Francisco, e da lì non ha più fatto ritorno ed io non ne ho saputo più niente. So che aveva qualche problema, ma penso che, come se li è procurati, così debba risolverli».

(Associated Press)

Operaio accoltellato mentre sale in auto

REGGIO EMILIA, ven. sera.

Benito Agostinelli, un operaio di 42 anni immigrato nell'agosto scorso a Reggio Emilia da Bari con la moglie e i figli, è stato accoltellato davanti a casa, mentre apriva la portiera dell'auto per andare al lavoro, e versa in gravissime condizioni all'ospedale.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio in via S. Filippo; l'Agostinelli stava per salire sulla sua auto, quando l'aggressore lo ha colpito alla schiena con un coltello a serramanico. (Ag. Italia)

Condannato a Cuneo per atti di libidine su una tredicenne

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un operaio pugliese residente a Cuneo, Vito Di Tommaso, 43 anni, è stato condannato stamane dal tribunale a 1 anno e 3 mesi di reclusione per atti di libidine su una tredicenne, Alma C., residente con la madre vedova in un alloggio di via Roma.

Alma nel settembre del 1968 si era allontanata da casa; due giorni dopo la polizia la rintracciava in un cinema e la riconsegnava alla madre. La ragazzina confidava che aveva conosciuto un uomo, poi identificato per il Di Tommaso, il quale le aveva offerto ospitalità per la notte profittando della circostanza per commettere atti immorali.

Il Di Tommaso, interrogato, ha sempre respinto l'addebito. L'imputato, difeso dall'avv. Toselli, non si è comunque presentato al processo ed è stato giudicato in contumacia; pare sia emigrato in Germania. Il p.m. dottor Bonomi ha proposto 2 anni di carcere ma il tribunale dopo l'arringa dell'avv. Toselli ha ridotto a 15 mesi.

NOVI — La Cassa depositi e prestiti, per interessamento dell'on. Sarti ha concesso un mutuo di 30 milioni al comune di Castelnuovo Scrivia per la costruzione di un edificio scolastico.

La "sfida" delle femministe

Polemiche in Francia per il "manifesto" a favore dell'aborto

In un referendum riservato agli uomini, alcuni sono favorevoli a una «sterilizzazione» limitata - Cinquecento medici aderiscono al movimento delle attiviste

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il «manifesto» di trecentoquarantatré donne, tra cui numerose attrici, scrittrici, protagoniste della *jet society* — che hanno dichiarato di avere interrotto una maternità in passato e di essere favorevoli all'aborto —, ha provocato un'indagine tra gli uomini, in maggioranza attori e scrittori. Agli intervistati è stato chiesto se accetterebbero di essere sterilizzati, in base alla stessa tesi enunciata dalle donne secondo le quali ogni individuo (maschio o femmina) deve poter disporre come vuole del proprio corpo e controllare le nascite.

Alcuni uomini hanno risposto di sì, ma soltanto per un periodo limitato, cioè fino a quando non avranno trovato la donna con la quale desiderano vivere per tutta la vita. Pochissimi sono per la sterilizzazione definitiva; gli anziani hanno osservato che data la loro età il problema va considerato superato e quindi non si pronunciano.

Roger Peyrefitte, perfido come al solito, è favorevole, ma ha aggiunto che, in certi casi di relazioni con alcune romanziere che hanno firmato il manifesto per l'aborto legale (e ognuno ha capito a chi egli si riferisce perché costoro sono davvero brutte) non ci sarebbe bisogno di farsi sterilizzare perché quelle scrittrici sono «sterilizzanti» per il loro fisico. Non c'è stata reazione da parte delle interessate, le quali si sono di certo riconosciute nella perfida allusione di Roger Peyrefitte.

Le trecentoquarantatré donne che hanno firmato il «*manifesto*» per l'aborto, dichiarano ora di essere stupite che la legge non le punisca. Hanno confessato un reato e vengono lasciate in pace. Trovano che non è giusto quando — aggiungono — «*è stato arrestato un medico per tentativo di aborto*»; e, come proseguono in un comunicato: «*A Parigi si istruisce attualmente un vasto processo sull'aborto. Centinaia di donne vengono interrogate. Mentre la stampa dà ampia diffusione al nostro manifesto, tace invece sui processi in preparazione. La giustizia colpisce soltanto le donne isolate? La stampa, col suo silenzio, si fa complice di tale giustizia?*».

Viene lanciata così una vera e propria sfida al governo. Le donne favorevoli all'aborto affermano che la loro schiera ingrossa continuamente. Altre adesioni sono giunte al «*movimento*», e fra esse figurano quelle di molti uomini e di oltre cinquecento medici. E viene preannunciata una vasta azione per imporre la libertà di aborto.

Loris Mannucci

Maltrattava la moglie: condannato ad Alba

Alba, venerdì sera.

(g. l.) Il Tribunale di Alba ha condannato il parrucchiere di Monforte d'Alba, Renzo Graziano di 30 anni, a otto mesi e quindici giorni di reclusione ritenendolo colpevole di maltrattamenti nei confronti della moglie Angela Dardanello di 25 anni. La pena è stata interamente condonata.

Il Graziano, padre di due bimbi, secondo l'accusa, avrebbe costretto la moglie ad una vita impossibile, minacciandola, picchiandola e facendole mancare i mezzi di sussistenza.

Il processo al poliziotto degli attentati addomesticati

Alla spia del commissario 5 milioni e un passaporto

Il capo della «Mobile» di Padova aveva promesso il compenso al suo agente provocatore - L'accusa è stata lanciata da un complice che il dott. Juliano intende smentire

dal corrispondente

Padova, venerdì sera.

Colpo di scena nel «processo Juliano», che doveva riprendere ieri con un intenso ruolino di marcia che prevedeva gli interrogatori di Franco Tomassoni e Giuliano Comunian (fabbricatori con il Pezzato, già sentito dal Tribunale, della bomba-esca fasulla), di Domenico Obrietan (accusato con il Brancato del lancio di un paio di bottiglie Molotov contro la sede del psiup di Padova il 29 marzo 1969) e del commissario dott. Pasquale Juliano, il «numero uno» di questo dibattimento, che sta procedendo a rilento tra eccezioni e contestazioni con le quali la difesa e la pubblica accusa, coalizzate contro il presidente Armani, deciso a tirar dritto a tutti i costi, mirano a rinviare a nuovo ruolo.

Dopo che il tribunale era riuscito a superare tutti gli ostacoli procedurali disseminati sul cammino dell'udienza, il P.M. Covazzi, ha estratto ieri mattina l'asso dalla manica.

Ha contestato a tre imputati (Juliano, Fachini e Pezzato) un'aggravante dimenticata dal giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio — ma quante le topiche che si incontrano, strada facendo, in questo processo, che ha rischiato già in apertura di non poter essere celebrato proprio per un clamoroso errore del magistrato che ha condotto le indagini, per aver depositato la sentenza istruttoria senza tener conto dei termini concessi ad un difensore — ed ha costretto il Tribunale a concedere agli avvocati il termine di legge prescritto in questi casi, che non può mai essere inferiore ad 8 giorni.

L'udienza, quindi, è stata rinviata a sabato prossimo.

L'udienza di ieri s'era aperta con un altro tentativo del P.M., il quale aveva cercato di mettere un nuovo ostacolo al proseguimento del dibattimento ripreso dopo la sosta festiva, con la richiesta di trasmissione al suo ufficio degli atti relativi all'interrogatorio di Pezzato per accertare se esisteva la possibilità di incriminarlo per calunnia nei confronti del giudice istruttore che condusse le indagini.

Il presidente Armani ha superato anche stavolta l'ostacolo, dichiarando non pregiudizievole per il proseguimento del dibattimento la trasmissione degli atti.

E' stato interrogato Franco Tomassoni, il quale ha ribadito, quasi per intero, le dichiarazioni già fatte dal Pezzato, rispolverando con ordine, puntualità e freddezza le accuse al suo ex-amico «Pasquale». L'affermazione più grave è stata quella secondo la quale l'ex-capo della Squadra Mobile padovana avrebbe promesso cinque milioni e un passaporto a Nicolò Pezzato in cambio dell'ambigua parte nella «manfrina» a danno di Pratese, il quale avrebbe dovuto compromettere il Fachini ed altri esponenti dell'estrema destra padovana, presunti responsabili della serie d'attentati che sconvolsero, a Padova, nella primavera del '69, lo studio del Rettore dell'Università, le sedi del psiup e del msi (un elemento diversivo, quest'ultimo, per confondere le idee alla polizia), a Rovigo le fognature dell'edificio che ospita la sede del pci ed a Vicenza l'autorimessa del deputato missino Franchi (un altro diversivo).

Le esplosive dichiarazioni annunciate dal dott. Pasquale Juliano sono quindi soltanto rimandate al 12 giugno. L'ex-capo della Mobile, che non intende, probabilmente, affogare da solo, si è lamentato di non aver potuto fornire la sua versione dei fatti subito dopo quelle di Pezzato e Tomassoni, che l'hanno messo alle corde, ma è uscito dall'aula insieme con i suoi avvocati tenendo sempre più stretta al fianco la borsa di pelle rigonfia di documenti nei quali si dice sia contenuta forse tutta la verità di questo strano processo che solo l'ex poliziotto pugliese sembra avere veramente interesse a portare avanti, con tutte le sue inevitabili ma necessarie conseguenze.

Sandro Bellei

Dall'isola di Linosa

Il «boss» Mancino chiede all'Antimafia d'essere interrogato

AGRIGENTO, venerdì sera.

Rosario Mancino, uno dei presunti «boss» mafiosi in soggiorno obbligato a Linosa, ha chiesto di essere interrogato dalla commissione parlamentare antimafia «dovendo dire cose importanti».

La richiesta è stata fatta con un telegramma che Rosario Mancino ha inviato al presidente della commissione, sen. Cattanei.

Gerente di un bar in preda ad una crisi depressiva

Ad Aosta: si taglia la gola e muore dopo ore di agonia

dal corrispondente

Aosta, venerdì sera.

(g.g.) E' morto stanotte, all'ospedale di Aosta, l'esercente del bar cittadino «La Vallée», Mario Bracco, di 41 anni: ieri pomeriggio, colto da una crisi depressiva, era sceso nella cantina del locale e si era spezzato con un lungo coltello da cucina. Soccorso dopo circa mezz'ora da un vicino di casa, il Bracco era stato subito portato all'ospedale e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Ma a nulla sono valse le cure dei medici: lo sventurato è morto alcune ore dopo l'operazione senza più riprendere conoscenza.

Mario Bracco, 41 anni

Mario Bracco soffriva da molto tempo di un forte esaurimento nervoso. I conoscenti parlano di lui come di un uomo sempre taciturno, talvolta scontroso. Sovente veniva colto da crisi depressive e più volte aveva manifestato l'intenzione di uccidersi. Negli ultimi tempi il lavoro intenso lo aveva stancato, rendendo ancora più gravi le sue condizioni di salute.

Ieri pomeriggio il Bracco è stato colto da una nuova crisi. Erano circa le 13,30, nel bar non c'erano clienti. L'uomo è sceso nella cantina, che serve da magazzino, dopo aver preso dalla cucina un lungo coltello. Qui è stato trovato mezz'ora dopo da un vicino di casa.

Il Bracco era a terra, privo di sensi. Intorno a lui il pavimento era bagnato di sangue, uscito abbondante dalla profonda ferita che si era aperto alla gola. Nel suo portafogli è stato trovato un biglietto scritto poco prima del tragico gesto: «Mi uccido perché sono stanco di vivere».

Ballerina spagnola s'avvelena ad Alba per dispiaceri amorosi

Alba, venerdì sera.

(g. l.) Una ballerina spagnola, Maria Alicia Lopez Ruiz di 35 anni, residente a Sanremo in corso Dante Alighieri 174 ed attualmente dimorante nella nostra città in corso Langhe, la quale si esibiva nel locale notturno «Orchidea Nera» ha tentato di uccidersi ingerendo barbiturici. In una lettera la ballerina ha scritto di non sentirsi di sopravvivere ad una delusione amorosa. La sventurata è stata rinvenuta priva di sensi nella sua abitazione da una amica che ha dato immediatamente l'allarme. La Ruiz è ora ricoverata all'ospedale civile.

E' immaturamente mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Donato

Ne danno il doloroso annuncio il marito Gianni, i figli Beppe e Carla, la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta oggi alle 14,30 nella Parrocchia di Lucento e tumulata nel Cimitero di San Gillio.

— Torino, 4 giugno 1971.

Cecenta, Turi e Beppe, colleterali, partecipano [illegible] al lutto di Gianni, Beppe e Carla.

Il Vice Sindaco Pereno e l'Amministrazione Comunale partecipano al lutto del Sindaco dr. Monforte.

— San Gillio, 4 giugno 1971.

Aldo e Loredana Garzelli si uniscono commossi al grande dolore che ha colpito la famiglia Donato per l'immatura scomparsa della Signora IRENE.

Irene Beraceo Quirico e la figlia Chiara Silvia partecipano commosse al grande dolore della cara amica Maria per la perdita della sorella

Irene D'Agata in Donato

— Torino, 3 giugno 1971.

Prendono parte al dolore di Beppe e Carla gli amici:
Carlo Paolo Costantini
Marilena Giovanetti
Franco Martinotti
Roberto Mossi
Roberto Laurà Mora
Roberto Papasella
Fulvia Ornella Vignolo

Chicco e Marisa sono vicini affettuosamente a Beppe.

Pina e Loris Germani prendono vivissima parte al dolore della Famiglia Donato.

Elda e Michele Corno coi figli Laura e Dario si uniscono all'immenso dolore dell'amico Gianni e famiglia per la immatura perdita della adorata IRENE.

Werner Maier con la moglie Carla, i figli Alberto, Bianca e la nonna Lucia Lepore; Alessandro [illegible] con la moglie Elena e figli Alberto, Maurizio e Andrea sono vicini all'amico Gianni e famiglia per la perdita della carissima IRENE.

Le famiglie:
Giancarlo Boffetta
Sergio Chiarioni
PierGiovanni Martelli
Alessandro Martinotti
Carlo Pangallo
Filippo Pangallo
Gigi Pagovaro
partecipano al grande dolore degli amici Giovanni e Beppe Donato.

Sono vicini a Beppe gli amici:
Laura Albella
Marisa e Paolo Calvi
Gete Deveriecis
Gianni Dolico
Donata e Giorgio Ferrando
Franco Fino
Valerio Fontana
Giorgio Gallo
Guido Gasperi
Franco Gerardi
Antonio Taverozzi

Giuseppe Mattia Bognier e figli costernati prendono parte al dolore di Gianni e Beppe per la scomparsa della cara IRENE.

Colleghi e Dipendenti dei Servizi Som e Programmazione della 1 Zona Sip prendono viva parte al dolore del Rag. Donato per la dipartita della CONSORTE.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Sico s.a.s. sono vicini al sig. Monforte per la perdita della Zia

Irene Donato

— San Gillio, 4 giugno 1971.

La Direzione, gli Impiegati, le Maestranze della C.P.D. s.a.s. partecipano al dolore del dr. Monforte per la perdita della Zia

Irene Donato

— Torino, 4 giugno 1971.

Il Personale del SOM-CED partecipa commosso al dolore del suo Dirigente Rag. Giovanni Donato per l'improvvisa perdita della CONSORTE.

La Direzione della 1ª Zona della SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. — Dirigenti e Personale tutto partecipano al dolore del dirigente rag. Giovanni Donato per la scomparsa della Moglie signora

Irene Donato D'Agata

— Torino, 3 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Riccardo Vinelli

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ada Marchisio, il fratello Giovanni con la moglie Elvira, cugini e parenti tutti. Funerali il 5 corrente alle ore 8,45, partendo dall'Ospedale Molinette (via Samone 5). Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 3 giugno 1971.

Rina e Luigi Torlasco
Elvira e Luciano Taverino
sono uniti nel dolore di Ada, Giovanni e Elvira per la scomparsa del caro RICCARDO.

Giorgio, Carla, Alfonso Franzini e famiglie prendono parte al dolore della cugina Ada per la dipartita del caro

Riccardo Vinelli

— Novara, 3 giugno 1971.

Partecipano al dolore della cugina Ada la zia Amelia, Nina e Giulio Arlorio.

Umberto e Mara Ferrero, con Mariangela e Ornella, partecipano affettuosamente al dolore di Ada per la scomparsa del caro RICCARDO.

Colleghi, Colleghi e Amici della F I A T ricordano con tanto affetto l'indimenticabile

Geom. Riccardo Vinelli

e partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Torino, 3 giugno 1971.

Assessore, Dirigenti, Colleghi e Personale tutto della Ripartizione Economato del Comune di Torino, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'attivo collaboratore

Oscar Bullio

partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia.

— Torino, 4 giugno 1971.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore al lutto della famiglia per l'immatura perdita del Perito Arti Grafiche

Oscar Bullio

valente Redattore del Notiziario dell'Anziano.

— Torino, 4 giugno 1971.

I Condomini di via Pellanca 17 partecipano al grande dolore della famiglia Bullio per la perdita del Babbo OSCAR.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Udilla Panisi ved. Bellesia

Ne danno il triste annuncio: i figli, le figlie con le loro famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle 8,45 da via Chiesa 109.

— Torino, 4 giugno 1971.

Luigi e Giorgina Lacati partecipano al dolore della famiglia Bellesia.

Si associano Giulio e Germana Merlo.

Direzione e Colleghi Sali S.p.A. prendono viva parte al dolore del sig. Pietro Bellesia per la scomparsa della MAMMA.

— Torino, 3 giugno 1971.

Cesare Daniela Molinengo partecipano al dolore di Piero e Paola Bellesia.

— Torino, 3 giugno 1971.

Improvvisamente è mancato

Francesco Voglino

Ne danno triste annuncio: sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato alle ore 10, dall'ospedale Martini, via Tofane 71. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Nooro 41/E
4 giugno 1971.

Cristianamente è deceduta

Amelia Costa ved. Macello

anni 90

Addolorati l'annunciano il figlio Franco con la moglie Franca Perricone, Carmen e Umberto. Il funerale avrà luogo sabato 5 alle ore 8,45 da corso Casale 80.

— Torino, 3 giugno 1971.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Marocco

Lo piangono i figli con rispettive famiglie, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 5 ore 8,45 parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1971.

La famiglia Piero Sarrando partecipa al dolore dei fratelli Regaldo per la perdita del Papà

Ciriaco Regaldo

— Savonera, 4 giugno 1971.

(Continua a pag. 11)

14,8

le borse oggi

Apertura forte, poi qualche realizzo

A TORINO — La settimana termina con un miglioramento frazionario del mercato. La quota esprime in apertura diffuse indicazioni di progresso, con tendenza al recupero anche per i titoli assicurativi che erano stati tartassati maggiormente nelle giornate precedenti. Nel «durante» si mantiene un discreto ritmo di attività; parecchi titoli, sia industriali che assicurativi, tendono a manifestare ulteriori indicazioni positive. Solamente nel finale la presenza di qualche realizzo determina uno smorzamento di tono, che peraltro consente al mercato di conservare minimi vantaggi dal listino precedente.

Migliori in particolare Mira Lanza, Interbanca, Centrale, Generali, Sai, Ras, Milano Assicurazioni. Titoli di Stato e obbligazioni sostanzialmente invariati. Dopoborsa calmo. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 92,60; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,10; Carlo Erba 5,50% conv. 103; Imi 7% XXXI 97,10; Credito Industriale Banco Napoli 7% 92,50; Enel 7% 1971 95,70; Mediocredito Centrale 7% 95,10; Buoni Tesoro nov. 5,50% 1980 97,15.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio re 7700-8000; conio regina 7750-8050; sterlina oro nuovo 6450-6700; marengo svizzero 7400-7700; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 153-156; franco francese 113-116; oro fino 830-840; argento 33-35.

A MILANO — La settimana in Borsa si conclude con una riunione positiva, che ha annullato le incertezze della vigilia, riportando la quota su livelli meno sacrificati. La ripresa è partita dai valori assicurativi, che in buona parte hanno registrato i massimi di apertura, per oscillare leggermente sul finale. In buona ripresa anche le Fiat e altri titoli primari; molto sostenute le Mira Lanza, Pacchetti, Breda e Alleanza. Chiusura equilibrata, a livelli intermedi, attraverso scambi molto moderati. Nel settore del reddito fisso, transazioni egualmente moderate, con fondo stabile e ristrette variazioni nelle obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 53.010, 52.900, 52.840; Fiat 2300, 2320, 2300; Viscosa 2110, 2145, 2126; Olivetti priv. 2270, 2271; Toro or. 12.330, 12.320; Comit 17.080, 17.060; Banco di Roma 17.000, 17.110; Credito Italiano 1700, 1709; Interbanca 15.400, 15.330.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.730; Aedes 2320; Alitalia 11.110; Amiata 1770; Anic 925; Assicurair. 92.600; Bastogi 1729,50; Beni Stabili 2750; Binda 30.810; Breda 4400; Brioschi 15.900; Burgo 9320; Caffaro 318,50; Cantoni 10.745; Carlo Erba or. 6630; Carlo Erba pr. 4190; Cascami 2740; Cementir 1480; Châtillon 2555; Ciga 5430; Cogo 13.790; Comp. Mil. or. 14.309; Comp. Mil. pr. 10.840.

Comp. Toro or. 12.320; Comp. Toro pr. 9006; Cond. Acqua 705; Cucirini 4790; Dalmine 475; De Ferrari 1150; Domzelli 450; E. Marelli 473,50; Eridania 1816; Eternit 1895; Falck or. 3090; Falck pr. 3095; Fiat or. 2300; Fiat pr. 1685; Finmare 290; Finsider 400; Fisac 425; Fond. Incendio 12.100; Fond. Vita 21.850.

Gavardo 1087; Generalimm 675; Generali 52.940; Gim 3248; Gisari 333; Habitat 2900; Imm. Roma 307,75; Invest 2501; Italcable 2832; Italcementi 21.300; Italgas 889; Italpi 1955; Italsider 396; La Centrale 4670; Lanerossi 2450; L'Ausiliare 2510; Lepetit or. 8170; Lepetit pr. 8080; Linificio 306.

Liquigas 204; Magneti M. 1250; Magona 2290; Manif. Tosi 1420; Marzotto 1115; Mediobanca 68.750; Metalli 3198; Mira Lanza 34.150; Mittel 1800; Mondadori pr. 2890; Montedison 759; Motta 2820; Nebiolo 305; Nord Milano 3500; Olcese 221; Olivetti or. 2371; Olivetti pr. 2271; Pacchetti 1904.

Pirelli e C. 2318; Pirelli S.p.A. 2255; Pozzi or. 162; Pozzi pr. 281; Ras 52.800; Rinascente or. 250,50; Rinascente pr. 205; Risanamento 6480; Romana Zuc. or. 160; Romana Zuc. pr. 160; Rossari 1120; Rotondi 21.200; Rumianca 905; Saffa 3435; Sai 24.000; Sarom 900; S. E. Sardi 3535; Sges 1845.

Siele 2195; Silos 1271; Sip 2503; Sme 1885; Stampati 7780; Stet 2710; Sviluppo 2232; Tecnomasio 620; Terni 123,50; Tilane 189; Tosi Franco 7200; Trafilerie 794; Un. Manifat. 13.750; Viscosa or. 2120; Viscosa pr. 1561; Westinghouse 1125.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario in leggero recupero e con scambi discreti, mentre il comparto del reddito fisso si mantiene con prezzi sulle riunioni precedenti ma con pochissimi affari.

Centrale 4700; Generali 53.250; Ras 52.850; Meridionali 1728; Nai 6540; Viscosa ordinarie 2140; Viscosa privilegiate 1525; Finsider 401; Italsider 305; Fiat ordinarie 2318; Fiat privilegiate 1664; Sip 2502; Montedison 761,50.

A FIRENZE — Mercato più equilibrato, probabilmente a causa di alcune ricoperture. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1720; Centrale 4700; Fondiaria Incendio 12.050; Fondiaria Vita 22.250; Viscosa ordinarie 2135; Montedison 760,50; Magona 2290; Fiat 2318.

A TORINO

[Quotation table (Obbligazioni, Obbl. in valuta est., Obbl. convertibili, Azioni: Alimentari, Miner. ed estratt., Comunicazioni, Immobiliari, Chimici, Finanz. e assic., Metalmeccanici, Tessili, Diversi, Obbl. conv. a term.) — illegible at scan resolution]

Si conclude il Consiglio di Lisbona

Oggi la replica Nato alla proposta di Breznev

Accordo tra i Paesi dell'alleanza atlantica su una risposta positiva all'offerta sovietica per la riduzione delle forze in Europa - La Francia ritiene vaga la posizione dell'Urss - Vane indagini per gli attentati dinamitardi

nostro servizio

Lisbona, venerdì sera.

Gli Stati Uniti e i loro alleati atlantici hanno raggiunto un accordo di principio per una risposta positiva all'offerta sovietica (formulata da Breznev nel recente discorso di Tiflis) di conversazioni per la riduzione delle forze in Europa. Tuttavia i quindici Paesi della Nato non hanno elaborato finora un piano di negoziato, e neppure hanno stabilito la tattica da seguire nei confronti del Cremlino.

L'azione si potrebbe articolare in tre fasi, con l'intento di sondare le intenzioni dell'Urss sulla questione delle forze e della loro riduzione. Dapprima sarebbero intensificati i contatti diplomatici, per avere un chiarimento del pensiero dei Paesi del Patto di Varsavia. Poi si terrebbe una riunione dei viceministri degli Esteri della Nato, per la determinazione dei criteri dei negoziati, e in seguito l'Alleanza potrebbe inviare un suo rappresentante a Mosca o in altre capitali del Patto di Varsavia, per l'ulteriore sondaggio delle possibilità di negoziati. L'inviato speciale potrebbe essere Manlio Brosio.

I ministri della Nato concludono stasera la sessione primaverile del consiglio. E' probabile che il comunicato finale parli dell'approccio in tre fasi, e annunci comunque la decisione di tenere in estate una riunione dei sostituti dei ministri, per l'elaborazione della strategia di negoziato.

Diversi Paesi, fra cui Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania Occidentale, sostengono l'idea di una conferenza speciale dei viceministri, per sondare la serietà delle intenzioni sovietiche e determinare il tenore della replica atlantica. Altri sono favorevoli invece a una continuazione dei contatti bilaterali con i sovietici.

La Francia è tiepida nei confronti dell'idea di una conferenza per la riduzione delle truppe. Il suo ministro degli Esteri, Maurice Schumann, ha detto ieri ai colleghi che Parigi ritiene «troppo vaga» l'offerta di Breznev.

Secondo fonti diplomatiche il comunicato di questa sera non farà dipendere una conferenza sulla riduzione delle forze da un accordo su Berlino.

I tecnici portoghesi sono ancora al lavoro, intanto, per il ripristino delle linee di comunicazione con il mondo esterno interrotte ieri dalla esplosione di quattro bombe a Lisbona e a Sacavem.

La polizia ha intrapreso una vasta battuta per la cattura dei responsabili degli attentati: è stata diffusa la descrizione di due uomini, ma finora non sono stati effettuati arresti.

(Ansa - Upi)

Restano per ore barricati in casa 6 fratelli romani

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Sei bambini sono stati protagonisti di una patetica e drammatica vicenda familiare: rimasti soli perché il padre è in carcere e la madre all'ospedale per un improvviso collasso, si sono chiusi in casa senza voler più aprire a nessuno. Sono dovuti intervenire polizia e vigili del fuoco; ora i piccoli sono stati affidati a due istituti per l'infanzia.

L'episodio è avvenuto in un popolare quartiere di Ostia, dove la famiglia di Antonio Infurna, un ex baraccato, si era trasferita da poco più di un anno in un complesso affittato dal Comune. L'uomo fu arrestato un mese e mezzo fa per aver tentato un furto in una boutique. Da allora la moglie Loretta Favoriti, di 30 anni, è rimasta sola con i sei figlioletti: Carlo, il più grande, di nove anni, Benardino di 7, Gabriella di 5, Calogero di 4, Elisabetta e Monica, gemelle di 2 anni.

Le condizioni economiche della numerosa famiglia erano assai precarie ed il lavoro che la donna svolgeva come domestica le consentiva di procurare per sé e per i figli appena qualcosa da mangiare. Ieri mattina Loretta Favoriti è venuta a Roma per recarsi a Regina Coeli per un colloquio col marito. Appena è uscita dal carcere è stata colta all'improvviso da un collasso ed è crollata svenuta. Hanno dovuto trasportarla d'urgenza all'ospedale S. Giovanni.

I bambini intanto, rimasti soli in casa, avevano sprangato porte e finestre. Poi, non vedendo più tornare la madre, si erano messi ad urlare ed a piangere disperatamente per la paura e per la fame. I vicini di casa invano hanno cercato di farsi aprire. Alla fine hanno avvertito la polizia tramite il 113 e sono così intervenuti agenti e vigili del fuoco per sbloccare la situazione.

a. r.

Assolti quattro di Bra che non presentarono la denuncia Vanoni

dal corrispondente

Alba, venerdì sera.

(g. g.) Quattro industriali braidesi, che non avevano presentato la denuncia dei redditi, sono stati processati dal Tribunale di Alba, che ha dichiarato non doversi procedere nei loro confronti per intervenuta oblazione. Sono Vincenzo Catellino, di 56 anni, residente a Bra in via Piumatti 92; Antonio Piandino, di 50 anni, pure abitante a Bra, in via Piumatti 92; Luigi Rivarolo, di 47 anni, abitante a Bra in piazza Roma 84; e Bartolomeo Monchiero, di 51 anni, residente a Pocapaglia.

I quattro erano stati denunciati per aver omesso, come soci di una impresa di allevamento di suini, di presentare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile per il 1966 entro il termine stabilito del 31 marzo '67. Il p.m. dott. Ferrero aveva chiesto l'assolutoria per avvenuta oblazione della contravvenzione prima dell'udienza.

Stroncato da malore mentre guarda la tv

Vercelli, venerdì sera.

Un tecnico della Pirelli di Livorno Ferraris, il ventiseienne Luigi Vicino, abitante a Vercelli in via Bolero 12, nella tarda serata di ieri si è alzato dalla poltrona su cui sedeva per cambiare canale al televisore. E' crollato di schianto al suolo. La giovane moglie, Graziella Viotto, di 24 anni, ha tentato di soccorrerlo, ma non c'era più nulla da fare. Un ictus cerebrale aveva ucciso l'uomo.

Sposa fuggiasca "intrattiene" tre minorenni dentro la cabina

Vent'anni, era partita da Trento - A Roma ha incontrato i ragazzi, anch'essi scappati di casa - Una macchina fotografica ha tradito il gruppetto - La giovane in carcere per corruzione e atti osceni

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Il boccaccesco incontro «fraterno» in una cabina balneare di Ostia fra tre ragazzi minorenni fuggiti da Bari e una sposina di vent'anni scappata da Trento, si è concluso con l'intervento della polizia e l'accusa di corruzione di minori e atti osceni in luogo pubblico. I tre minorenni e la giovane donna sono stati trovati da un guardiano seminudi e addormentati tutti insieme in una cabina dello stabilimento «La conchiglia».

«Chi siete, che cosa state facendo?», ha chiesto il capopattuglia della polizia chiamata dal guardiano. Celestina F. ha compreso subito in quale guaio si era andata a cacciare ed ha tentato di convincere le guardie che nella cabina non era accaduto nulla di illegale. «Questi ragazzi sono miei fratelli, siamo tutti fuggiti da casa». Ma agli agenti è sembrato strano che la sorella maggiore parlasse con accento trentino mentre i fratelli si esprimevano in inconfondibile dialetto pugliese. Sono stati prelevati tutti e quattro e condotti al commissariato di Ostia.

Nella cabina la polizia ha trovato anche una macchina fotografica «Polaroid», di proprietà di uno dei ragazzi. E le prove di questo incontro Celestina sono proprio venute dalle foto: tutti i minorenni erano stati immortalati mentre si intrattenevano con la sposa trentina.

Atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minorenni, hanno scritto i poliziotti sulla denuncia contro Celestina, che è stata spedita al carcere femminile di Rebibbia. I tre minorenni, due di 15 anni e uno di 14, hanno concluso la loro fuga nel tetro carcere minorile «Aristide Gabelli», a Trastevere.

Due dei ragazzi erano fuggiti da Gioia del Colle tre giorni fa: disponevano di 50 mila lire rubate al padre di uno di loro, e speravano di spassarsela nella Capitale.

L'incontro con Celestina F. è avvenuto casualmente al Colosseo. I tre ragazzi hanno capito che la giovane trentina era la donna giusta per «corromperli». Hanno parlato, le hanno fatto vedere i biglietti da diecimila lire e l'accordo è stato presto trovato. Sono andati a cercare un posto tranquillo ad Ostia sulla spiaggia. Per entrare in una cabina e ripararsi dalla umidità della notte hanno dovuto però forzare la porta. E' stato questo che li ha traditi. Il guardiano dello stabilimento, all'alba, ha visto l'uscio della cabina socchiuso, ha curiosato dentro ed è corso poi dalla polizia.

a. r.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pag. 10)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Calcagno (Sandro)

Anziano FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 4 giugno 1971.

Giovanni Calcagno

— Bologna, 3 giugno 1971.

Giovanni Calcagno

— Bologna, 3 giugno 1971.

Giovanni Calcagno

— Bologna, 3 giugno 1971.

Profondamente commossi si uniscono al dolore del Signor Carlo Calcagno gli amici:
Gustavo Albertazzi
Marco Andina
Cesare Anichini
Alberto Barbieri
Giampiero Brandolini
Lino Castiglioni
Giampaolo Chiarelli
Albea Corsese
Francesco Corsini
Giacomo Fabbri
Tommaso Fratini
Giorgio Gamberini
Roberto Mainoni
Giuliana Medica
Sergio Nicoli
Corrado Pecorari
Sergio Pavesella
Mario Pozzetti
Sergio Sabatelli
Aldo Tabellini
Nunzio Tonelli
Luciana Vescovo
Albea Zamboni

Dopo dolorosa malattia è mancato il

Cav. Alberto Aprà

Mutilato di guerra
Cav. della Repubblica e di Vitt. Veneto
Pensionato Municipale

— Torino, 5 giugno 1971.

Tommaso Risso

— Torino, 2 giugno 1971.

Zaverio Ghersi

— Torino, 4 giugno 1971.

Carolina Gherlone ved. Prato

— Torino, 3 giugno 1971.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Borgnino

— Torino, 3 giugno 1971.

Amalia Noto

— Torino, 3 giugno 1971.

È mancato ai suoi cari il

Prof. Nico Edel

— Torino, 4 giugno 1971.

Prof. Nico Edel

— Torino, 3 giugno 1971.

Prendono parte al lutto della famiglia Edel:
Lucio Bastianini
Piero Bellini
Piero Gera
Piero Bennato
Luigi Accordini
Giovanni Devoto
Saverio De Feo
Alfonso Ferrero
Alessandro Grandinetti
Franco Lanfranchi
Vittorio Marone
Armando Mirri
Luigi Nicolini
Alberto Nelarbarolo di Fassati
Camillo Perrone
Alessandro Peverero
Giovanni Pierleoni
Guido Salvi
Gennaro Tesia
Lucia Vallemara
Francesco Vianelli
— Torino, 3 giugno 1971.

Prof. Nico Edel

— Torino, 3 giugno 1971.

Prof. Nico Edel

— Torino, 2 giugno 1971.

Prof. Nico Edel

Prof. Nico Edel

— Torino, 3 giugno 1971.

Lucia Randazzo Zamboni

Dott. Mario Vigilante

Dr. Mario Vigilante

Domenico Ostacoli

Domenico Ostacoli

Domenico Ostacoli

Cav. Giovanni Sartoris

G. Battista Ricagno

Carolina Gherlone ved. Prato

Giovanni Borgnino

Si è spento il cuore grande, generoso, santo di

Maria Teresa Cremasco in Boveri

— Torino, 3 giugno 1971.

Maria Teresa Cremasco in Boveri

— Torino, 3 giugno 1971.

Si uniscono al dolore della famiglia Mary Bagliano, Nino, Mimma Castelnuovo, Ida, Vera, Marisa Rapelli.

Prendono viva parte al lutto di Piero Boveri i colleghi della Direzione Personale C.I.A.T. S.p.A.

Luigia Vercelli Lusso

Matilde Pautasso ved. Carmagnola

Matilde Pautasso ved. Carmagnola

Fernando Bertola

Carolina Allolio ved. Cedale

Alfredo Benincore

Rag. Luigi Oddone

Rag. Gigi Oddone

Rag. Gigi Oddone

Gigi Oddone

Luigi Oddone

Dr. Mario Luigi Rossi

Gen. Dott. Mario Rossi

Aldo Accomasso

Maria Toso ved. Toso

Giovanni Nosenzo